

VENERDÌ 1 DICEMBRE 2023

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,20 | ANNO 148 - N. 284

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

COSTRUIAMO UN FUTURO SENZA HIV.

GILEAD



Oggi sarà interrogato Filippo
Le coltellate a Giulia
«Uccisa con crudeltà»
di **Cesare Giuzzi** e **Roberta Merlin**
alle pagine 18 e 19

L'intervista
Ghali: difendo il rap
Testi violenti? Finzione
di **Barbara Visentin**
a pagina 46



COSTRUIAMO UN FUTURO SENZA HIV.

GILEAD

Giustizia Il Guardasigilli al Csm Nordio alle toghe: pm indipendenti, ma farò la riforma

di **Marzio Breda** e **Adriana Logroscino**

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, per la prima volta al Csm, usa toni rassicuranti verso le toghe ma apre alle riforme: «Le stelle della nostra Costituzione — ha detto — non sono fisse. Se la Carta dovesse essere cambiata per l'assetto della magistratura, mai e poi mai conterebbe la soggezione del pm all'esecutivo. Impensabile per me, pm per 40 anni». Il silenzio di Mattarella.

alle pagine 5 e 6

OLTRE LA LOGICA DELLO SCONTRO

di **Giovanni Bianconi**

Dopo le scintille degli ultimi giorni, il ministro della Giustizia Carlo Nordio s'è presentato ieri al Consiglio superiore della magistratura — davanti al capo dello Stato — nella veste di pacificatore. Ha mostrato l'anima dialogante del governo, invocando «deale collaborazione» con l'organo di autogoverno delle toghe e annunciando la richiesta di pareri sulle riforme già presentate e a venire. A cominciare da quella, molto discussa, sulle «pagelle» a giudici e pubblici ministeri. Sottolineando che queste misure, così come lo scambio di idee e gli «arricchimenti» derivanti dai contributi dell'ordine giudiziario, hanno l'obiettivo di ripristinare o rafforzare il «rapporto di fiducia» tra magistratura e collettività. Ottimi propositi e percorsi virtuosi che però avrebbero bisogno, per realizzarsi, di moratoria nelle polemiche e scambi d'accuse reciproche tra i due microcosmi contrapposti della politica e della giustizia. Provando a uscire dalla logica dello scontro, che invece trova sempre nuove occasioni per riamarsi. Com'è accaduto dopo l'allarme del ministro Crosetto su un presunto complotto di magistrati votati all'opposizione del governo, che nei termini in cui è stato lanciato non aiuta a discutere di riforme in modo costruttivo. Perché tende a strumentalizzare ed essere strumentalizzato. All'accusa lanciata dal ministro su un'ipotetica opposizione giudiziaria dai contorni generici e protagonisti indefiniti (almeno per ora), gli esponenti della magistratura associata hanno risposto indignati, gridando alla delegittimazione e alla difesa preventiva da qualunque eventuale indagine o processo riguardante esponenti di governo o della maggioranza.

continua a pagina 26

Netanyahu: elimineremo i terroristi. Blinken chiede di proteggere i civili. Rilasciati altri otto cittadini israeliani

Gaza, la tregua appesa a un filo

Attentato a Gerusalemme: tre morti. Hamas lo rivendica e invoca un'escalation

Stati Uniti Il grande diplomatico è morto a 100 anni



L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger nel suo ufficio di Washington, nel 1975

A CAVALLO DELLA STORIA

Israele, la Cina Le sue profezie

di **Federico Rampini**

L'ultima «profezia» che ci ha lasciato Henry Kissinger risale a 48 ore prima dell'attacco di Hamas contro la popolazione civile israeliana. Il 5 ottobre scorso Kissinger venne a parlare al think tank newyorchese di cui sono membro, il Council on Foreign Relations, per la rievocazione della guerra dello Yom Kippur scoppiata 50 anni prima.

continua a pagina 13

GIANNELLI



LA SORTE DEGLI OSTAGGI

Divisi, scambiati Dove sono i prigionieri?

di **Guido Olimpio**

Tunnel, stanze trasformate in «segrete», ambienti più ampi. Luoghi già usati dai mujaheddin a fini bellici ma anche case comuni dove la custodia è stata affidata a un elemento di fiducia, nei quartieri di Gaza City fino a Khan Younis. Sono queste le prigioni degli ostaggi. I rapiti sono spesso anche stati divisi. Smezzati nuclei familiari, separati i militari dai civili. E alcuni scambiati con altre fazioni dei terroristi.

a pagina 3

di **Lorenzo Cremonesi** e **Davide Frattini**



Soccorritori sul luogo dell'attentato

La tregua a Gaza è in bilico. La tensione è salita dopo un attentato a Gerusalemme che ha provocato tre vittime. È arrivata la rivendicazione da parte di Hamas che invoca anche un'escalation del conflitto. Netanyahu promette di eliminare i terroristi. Blinken chiede di proteggere i civili.

alle pagine 2 e 3

Lavoro Salvini: treni fermi, mai più disagi così

Arretra l'inflazione, tensione sugli scioperi

di **Andrea Rinaldi**

La strada è quella buona. L'inflazione cala. L'attuale livello dei tassi di interesse «sarebbe sufficiente a riportarla in linea con l'obiettivo del 2%». Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha detto che la marcia verso la disinflazione è «ben avviata». Però i tassi d'interesse non possono restare così alti a lungo. Ma soprattutto l'impeparativo è il taglio del debito pubblico, fondamentale per spingere la crescita. Ma ieri è stato anche il giorno dello sciopero nel trasporto pubblico. I sindacati: «Alta adesione». Salvini: «Treni fermi, mai più disagi così».

alle pagine 29 e 30

LA SFIDA PER IL PAESE

I fondi del Pnrr e i cambiamenti che servono

di **Federico Fubini**

a pagina 26

LA SCELTA DI ESSILUX

La settimana di 4 giorni (in fabbrica)

di **Dario Di Vico**

a pagina 31

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

I sovranisti sono impegnati

E così anche Geert Wilders, l'uomo del momento, non parteciperà alla riunione dei sovranisti europei indetta a Firenze dal capitano del popolo Salvini il Magnifico. Il vincitore delle elezioni olandesi manderà un video di saluti sicuramente adorabile, come Marine Le Pen e come noi quando ci invitano a una festa a cui non abbiamo tempo o voglia di andare. Oscar Wilde, che era di tutt'altra tempra, a un tale che lo assillava per averlo ospite d'onore al suo party ebbe almeno il coraggio di rispondere: «Non posso accettare, causa impegno preso successivamente».

Intendiamoci, Wilders ha le consultazioni per il nuovo governo (proprio domenica mattina?) e Le Pen degli appuntamenti ancora più complicati da spostare



(l'ora di pilates?). Ma il problema dei sovranisti è che hanno sempre un impegno più urgente dello stare insieme. Da parte della loro natura, che consiste nel dare la precedenza al prossimo, inteso non nel senso evangelico, ma in quello letterale di «più vicino»: se stessi, i familiari, gli amici, i concittadini, i connazionali... Salvini abita troppo lontano per rientrare nella lista. In fondo è questa la ragione per cui un'alleanza europea dei sovranisti è tecnicamente impossibile. Per ciascuno di loro l'Europa non è una casa comune, ma un comprensorio dove tutti vivono isolati l'uno dall'altro, nessuno è disposto a pagare per i vigilantes e, appena un vicino di casa chiede aiuto o organizza una festa, ci si chiude dentro a doppia mandata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTRUIAMO UN FUTURO SENZA HIV.

GILEAD
Creating Possible

INNOVAZIONE & COLLABORAZIONE.
Insieme per un futuro senza HIV.

31201
9 771120 439008

Poste Italiane SpA in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DGR Milano



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari



Venerdì 1 dicembre 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 48 N° 283 - In Italia € 2,50

GIUSTIZIA

La trappola di Delmastro

Il sottosegretario fece pressione sul Dap per avere le informazioni e permettere a Donzelli di attaccare il Pd in aula su Cospido Nordio al Csm: anche con le riforme il pm non dipenderà dal governo. Gianni Letta: il premierato riduce i poteri del Colle

Il Quirinale non firma il ddl sulla carne coltivata, serve prima l'ok Ue

di Ciriaco, Foschini e Milella • alle pagine 2 e 3 e di Mattera e Vitale • da pagina 10 a pagina 12

Il commento

L'obbligo di dimettersi

di Carlo Bonini

Le carte che pubblichiamo oggi del procedimento a carico del sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, rinviato a giudizio per rivelazione di segreto di ufficio, fotografano l'impostura politica di un uomo non degno di restare un solo minuto di più nell'ufficio che occupa. • a pagina 34

L'analisi

I conflitti poco interessanti

di Michele Ainis

È sparito il conflitto, sono rimasti gli interessi. Tanti, a giudicare dai conflitti d'interessi che s'accendono in questa legislatura. Veri o presunti, sia detto per amor di garantismo. Ma in ogni caso delitti senza castigo, perché la disciplina brevettata alle nostre latitudini è un'arma spuntata. • a pagina 34

Liberati altri 8 ostaggi. Blinken in Israele da Netanyahu



▲ Sderot Weizman I corpi di alcune delle vittime nell'attentato di ieri a Gerusalemme rivendicato da Hamas

L'attentato di Hamas a Gerusalemme una minaccia sulla tregua

Tre morti - tra cui una 24enne incinta - in un attentato a Gerusalemme rivendicato da Hamas mettono a rischio la prosecuzione della tregua e degli scambi di ostaggi israeliani e prigionieri palestinesi. di al-Ajrami, Cafèri e Lombardi • da pagina 6 a pagina 9

Il nipote di Arafat: servono nuovi leader

di Gabriella Colarusso • a pagina 8

Il ceccchino che mirò al capo dell'Olp

dal nostro inviato Daniele Raineri • a pagina 8

Mappe

Se lo straniero ritorna a far paura

di Ilvo Diamanti

Lo straniero fa di nuovo paura. È quanto emerge dal recente sondaggio di Demos-Fondazione Unipolis per l'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza. Dopo alcuni anni di "quiete", durante i quali la percezione degli immigrati si era "sdrammatizzata", nell'ultimo anno il clima d'opinione è nuovamente cambiato. • a pagina 15

Aveva cento anni



Addio a Kissinger Apri le porte della Cina agli Usa

di Paolo Mastrolilli e Gianni Riotta • alle pagine 16 e 17

L'intervista

Labriola ad di Tim: "Un futuro di valori e innovazione"

di Walter Galbiati



• a pagina 29

GIOVANNI FORNERO
IL DIRITTO DI ANDARSENE

"UN'ESPOSIZIONE COMPLETA E CHIARA SULL'ARGOMENTO."
(IL SOLE 24 ORE)

"FINE VITA, SCELTA DI LIBERTÀ."
(ALTO ADIGE)

UTET

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Recalcati "Esiste il rapporto sessuale?" € 11,40

N2

Venerdì 1 Dicembre 2023
Nuova serie - Anno 33 - Numero 283 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 2,00*



a pag. 30

CONTROLLI FISCALI

Locazioni brevi nel mirino di Agenzia delle entrate e Gdf se manca il codice identificativo nazionale

Mandolesi a pag. 25

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

IO ONLINE

Bonus edilizi - La risposta delle Entrate sull'effetto degli acquisti

Fisco - Beni nel fondo patrimoniale, la sentenza della Cassazione

Cassazione - Visite ai figli, la sentenza sulla madre inadempiente

Allarme violenza: ma in Italia femminicidi e omicidi sono in diminuzione da vent'anni

Claudio Piazzotta a pag. 6

ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Crediti fiscali inutilizzabili

Inchiesta di ItaliaOggi: quasi tutte le regioni si sono dotate di una legge per far acquistare gli incagliati dalle partecipate, ma solo la Basilicata è pronta a partire

Regioni in affanno sugli acquisti dei crediti incagliati dal Superbonus. Sebbene quasi tutte si stiano dotando di una legge regionale per procedere tramite le partecipate agli acquisti di crediti bloccati in edilizia, nei fatti è pronta a partire per gennaio solo la regione Basilicata. In alcuni casi, come quello dell'Emilia-Romagna, la stima sui crediti incagliati è di circa 5-6 mld, ma la disponibilità di acquisto è di molto più bassa.

Mantero a pag. 23

GIUSTIZIA

Per Pecorella è fondato l'allarme lanciato da Crosetto

Ferrari a pag. 7

In Trentino Fratelli d'Italia è già spaccato nel consiglio provinciale appena eletto



Il partito in auge, che ha stravinto le elezioni e che ha la propria leader quale presidente del Consiglio, si sta dilaniando in periferia. Tanto da terremotare oltre a sé stesso pure la coalizione regionale di cui fa parte. Succede in Trentino dove il 22 ottobre si sono svolte le elezioni regionali, con Lega e FdI quasi alla pari (13,07% Lega, 12,9% FdI), briciolo per Fi (2%) e Udc (0,5%). Quindi FdI e Lega hanno trainato il centrodestra che ha riconfermato alla presidenza Maurizio Fugatti (Lega). Il fatto è che anche in politica, passata la festa gabato lo santo. È in Trentino Fratelli d'Italia è già spaccato nel consiglio provinciale appena eletto.

Valentini a pag. 9

DIRITTO & ROVESCIO

Nello scorso mese di ottobre il tasso di occupazione in Italia ha toccato il livello record del 61,5 per cento. Dal 1977, anno d'inizio delle serie storiche di questo tipo elaborate dall'Istat, l'istituto centrale di statistica, non si era mai registrato un tasso di occupazione così alto. Non solo. Contrariamente a quanto dice la Cgil che lamenta, con la monotonia di un carillon, che fra i nuovi occupati prevalgono i precari, anche la percentuale dei contratti a tempo indeterminato ha raggiunto un picco che non si era mai verificato in passato. Intanto pure l'inflazione italiana sta ripiegando verigosamente, crollando, a novembre, a livello dello 0,8 per cento su base annua. In media, anche in Europa, l'inflazione è diminuita ma essa resta pur sempre al livello 2,4%, cioè tre volte più alta di quella in vigore in Italia nello stesso periodo. C'è da sperare che la Cgil (e il Pd) si riprendano dallo choc e cambino musica. Ma non c'è da sperarci.

SM
Studio Temporary ManagerSM
SOLUZIONI MANAGERIALI SU MISURA

SITUAZIONI STRAORDINARIE RICHIEDONO SOLUZIONI MANAGERIALI STRAORDINARIE

Studio Temporary Manager SpA, 1° provider a capitale italiano di soluzioni manageriali su misura, mette a disposizione delle imprese il suo staff di Temporary Manager altamente qualificati, per affiancare gli imprenditori nelle situazioni straordinarie e garantire l'adeguata professionalità e competenze aggiuntive, con soluzioni full-time e part-time a seconda delle necessità:

- Operations & Supply Chain
- Sales & Marketing
- Project Management
- Finance, Controlling & B.I.
- HR & Organizzazione
- Ricerca e Selezione
- Copertura vuoto manageriale
- Passaggio Generazionale
- Turnaround
- M&A, advisor industriale, ricerca partner industriali/finanziari
- Finanza Agevolata
- Presenza indipendente nei CdA

Tel. 045 80 12 986 - www.temporarymanager.info

LA SICILIA

Catania

Area metropolitana
Jonica messinese

VENERDI 1 DICEMBRE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM



CATANIA

«Dehors, il regolamento all'esame delle commissioni rischia di slittare al 2024»

L'assessore alle Attività produttive del Comune, Gelsomino, ha detto che lunedì col sindaco sarà valutata una proroga. Intanto i Comitati dei residenti del centro storico chiedono «regole certe».

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

CATANIA

Denuncia i suoi strozzini: chiesto il rinvio a giudizio per cinque ma udienza rinviata per un difetto

LAURA DISTEFANO pagina II

CATANIA

Picanello, in stato confusionale apre il gas e chiede aiuto: salvato con il cagnolino dai carabinieri

SERVIZIO pagina II



TAORMINA

Le vie Chianchitta e Arancio si allagano ad ogni pioggia E la Prefettura chiede lumi

Le numerose segnalazioni effettuate dall'Actat riguardo alle due strade che poste al confine con Giardini Naxos hanno finito per fare accedere i riflettori della Prefettura che ha chiesto notizie in merito a interventi.

MAURO ROMANO pagina XV

Mario Biondi e Tananai protagonisti in piazza Duomo per la sera del 31 organizzata dal Comune

A San Silvestro una notte delle stelle

Presentato ieri a Palazzo degli Elefanti il cartellone degli appuntamenti per le festività

Il 2024 in piazza Duomo sarà salutato dal concerto di Mario Biondi e Tananai. Nell'attesa una trama fitta di eventi grandi e piccoli pronti ad allietare tutto il periodo natalizio, dall'8 dicembre sino all'Epifania, lungo itinerari e palcoscenici disseminati in piazze, vie e luoghi simbolo della città, dal centro alla periferia. È il cartellone del "Christmas Catania Fest 2023-Natale in città" che il sindaco Trantino ha illustrato ieri al Comune.

SERVIZIO pagina III



MASCALUCIA

Operazione Malupasso mafia e pizzo: arrivano le condanne in Appello

Ieri sera la presidente della Corte d'Appello di Catania ha letto il dispositivo. Per il boss Pietro Puglisi confermata la pena a 17 anni di primo grado. Per il resto dei 13 imputati accolte le richieste del sostituto procuratore generale.

LAURA DISTEFANO pagina VIII

MISTERBIANCO

Il Consiglio comunale ha "preso atto" del Piano regolatore

Unanimità i commenti delle forze politiche dopo il passaggio avvenuto in Consiglio comunale sulla "presa d'atto" del nuovo Piano regolatore comunale. Un iter molto laborioso al quale avevano lavorato le ultime 4 amministrazioni che si erano succedute. Uno strumento quindi "datato" ma che contiene le normative emanate nel 2020 in materia «Uno strumento fondamentale per una comunità nuova e proiettata al futuro - ha detto il sindaco Corsaro - per puntare su crescita, ordine e sostenibilità».

ROBERTO FATUZZO pagina IX

CALTAGIRONE

Il procuratore sarà donna V Commissione Csm indica la pm Consoli



La sostituta ha ottenuto 4 voti, 2 Rosanna Casabona. Le indicazioni dovranno passare il Plenum del Csm.

LAURA DISTEFANO pagina XI

Si fa prestare il telefono, chiama la ex e la minaccia: «Ti ammazzo»

Disposti divieto di avvicinamento e braccialetto elettronico per un 39enne responsabile di atti persecutori

L'uomo al quale aveva chiesto il cellulare ha sentito tutto e ha informato via mail la polizia postale

S'è fatto prestare il cellulare da uno sconosciuto per chiamare la moglie e minacciarla pesantemente. Il proprietario dello smartphone ha lanciato l'allarme e la Procura distrettuale ha delegato la polizia di Stato all'esecuzione di una misura cautelare di divieto di avvicinamento e installazione del "braccialetto elettronico", emessa dal gip, nei confronti di un uomo di 39 anni. L'accusa è atti persecutori aggravati.

La vicenda trae appunto origine da una segnalazione via e-mail al Centro operativo sicurezza cibernetica della polizia postale di Catania in cui un utente riferiva che, mentre era in attesa in una sala di un ospedale catanese, aveva dato in uso il suo telefono ad un uomo che,

essendone momentaneamente privo, aveva urgente necessità di chiamare la moglie. Nel corso di quella telefonata, il proprietario del cellulare aveva udito frasi minacciose rivolte dall'uomo all'interlocutore.

Le indagini, da subito avviate, hanno permesso di identificare una donna come titolare dell'utenza telefonica formulata. A questo punto, i poliziotti hanno ascoltato la signora, madre di minorenni, che ha raccontato le continue minacce e molestie subite nel corso del tempo dal marito dopo la separazione. È emerso che l'indagato minacciava la donna con frasi quali "Se ti vedo con un altro ti ammazzo davanti la scuola", "prima che mi denunci ve la faccio finire male a tutti"; tempesta la vittima di innumerevoli telefonate e messaggi, tanto da ingenerare in lei un costante timore per l'incolumità sua e dei figli e da costringerla a modificare le sue abitudini di vita. Le risultanze investigative acquisite dalla polizia postale hanno consentito al pubblico ministero di richiedere e ottenere una misura cautelare nei confronti dell'indagato.

V. R.

S. CRISTOFORO: SEQUESTRATI 12 CAVALLI Scoperte sette stalle clandestine

A San Cristoforo ci sono molte stalle con cavalli e non tutte sono in regola. Per questo l'altra mattina i poliziotti del Commissariato di quartiere e del Reparto prevenzione crimine, con il supporto di unità cinofile e della



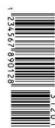
Squadra a cavallo, oltre che della polizia locale, hanno effettuato una capillare attività di pattugliamento, eseguendo anche delle verifiche proprio alle stalle della zona con l'ausilio di veterinari dell'Asp. L'attenzione dei poliziotti è stata rivolta, in particolare, a 7 stalle, che, a seguito di una

attività di osservazione, avevano destato sospetti. Gli agenti, pertanto, hanno proceduto a ispezionarle e a verificarne requisiti e documentazione, accertando, così, che erano tutte clandestine. Inoltre hanno constatato le pessime condizioni igienico-sanitarie dei locali dove sono stati trovati 12 cavalli.

Alla luce di quanto accertato, i titolari sono stati denunciati e sanzionati per un importo complessivo di euro 44.500, mentre stalle e cavalli sono stati sequestrati.

Nel corso delle attività di controllo su strada sono state identificate 180 persone, di cui 61 con precedenti, controllati 98 veicoli e contestate 17 violazioni del Codice della strada, con l'applicazione di sanzioni per oltre 7.000 euro e il sequestro di 5 veicoli sprovvisti di assicurazione.

Controllati anche un girarresto e un panificio, sanzionati per 5.000 euro per violazioni alle norme igienico-sanitarie.



Lello Analfino
nuovo direttore
artistico del Parco
Archeologico
di Siracusa
«Grandi progetti»

MARIA CARTIA pagina 13



CATANIA
Gli prestano cellulare
e lui minaccia la ex
SERVIZIO pagina I

ADRANO
Dopo la protesta
fermato netturbino
SALVO SIDOTI pagina X

CATANIA
S. Cristoforo, scoperte
sette stalle abusive
SERVIZIO pagina I

TAORMINA
Un polo scolastico
al posto del Capalc
MAURO ROMANO pagina XIV



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



VENERDÌ 1 DICEMBRE 2023 - ANNO 79 - N. 331 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

LOTTA AL CAPORALATO

**Braccianti schiavizzati
fra Nisseno e Agrigentino
l'inchiesta dopo la rivolta**

LAURA MENDOLA pagina 5

EMERGENZA AMBIENTALE

**La "bomba" della discarica
irregolarità a Siculiana
timori per suolo e acqua**

ANTONINO RAVANÀ pagina 6

IL CASO DI SPADAFORA

**"Passò" le materie d'esame
indagata la professoressa
della maturità ripetuta**

SERVIZIO pagina 6

Bollette, l'Ue "gela" l'Italia «No a proroghe»

**Energia. La Commissione: «La fine
del mercato tutelato è prevista dal Pnrr»**

Una portavoce della Commissione Ue gela le aspirazioni della Lega e delle opposizioni: «Una proroga del mercato tutelato è impossibile, la liberalizzazione è prevista nella terza rata del Pnrr che abbiamo già pagato». Il governo punta comunque a proteggere i fragili.

MICHELE ESPOSITO pagina 2

INDIGESTO

Bollette luce e gas, finisce l'era del mercato tutelato. Inizia quella dello strozzinaggio selvaggio.

Benedetto Marotta

www.guglielmo.it

MODIFICHE AL DL "ANTICIPI"

**Prorogato ancora lo smart working
interventi estetici curativi senza Iva**

ENRICA PIOVAN pagina 2

SCHELETRI NEI CANTIERI



**Incompiute. In Sicilia 138 opere-flop: il 37%
di tutta Italia. Ecco l'ultima mappa del Mit
Il sottosegretario Ferrante: «Il mio piano»**

MARIO BARRESI pagina 4

SVILUPPO

**Una storia modello
per un altro futuro
Nenith si racconta
ai giovani siciliani**

MARY SOTTILE pagina 7

IMPRESE

**Sicindustria, Rizzolo
nuovo presidente
nel solco di Bongiorno
«Lavoro per l'unità»**

SERVIZIO pagina 10

IL CONFLITTO

**Attentato di Hamas
a Gerusalemme
la tregua in bilico
e torna la paura**

LAURENCE FIGÀ TALAMANCA pagina 9

MORTO A 100 ANNI IL TESTIMONE DEL NOVECENTO

**Addio a Kissinger
presidente ombra
Un secolo di politica
del Machiavelli Usa**

È morto all'età di 100 anni vissuti fino all'ultimo con lucidità Henry Kissinger il grande architetto della politica internazionale Usa. Ex segretario di Statop con Nixon e Ford è stato lo statista americano che più di tutti ha influenzato la politica internazionale. Di famiglia ebrea era arrivato negli Usa per sfuggire ai nazisti.

BALDINI, SALVALAGGIO pagina 11



**S'è spento il "nostro" Franco Zuccalà
un raffinato cantore di sport e di vita**

NUNZIO CASABIANCA pagina 12

Dall'archivio di Franco Zuccalà, lasciati per corredare i suoi "diari", una foto del giornalista con Henry Kissinger. Un'immagine, due vite spentesi nello stesso giorno

IL NUOVO LIBRO DI

BRUNO VESPA

IL RANCORE e la SPERANZA

Ritratto di una nazione
dal dopoguerra a Giorgia Meloni,
in un mondo macchiato di sangue

MONDADORI

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Venerdì 1 Dicembre 2023 — Anno 159^o, Numero 331 — ilssole24ore.com

* in vendita abbinata obbligatoria con Enigmistica 24 (Il Sole 24 Ore € 2 + Enigmistica € 4 € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e Enigmistica 24, in vendita separata.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Decreto proroghe
Forfettari, due vie per sanare omissioni sui costi in dichiarazione

Caputo e Rizzardi
— a pag. 44



Decreto anticipi
Smart working fino a marzo 2024 per i genitori degli under 14

Poggiotti e Tucci
— a pag. 47

SCARPA®



RIBELLE RLIN XT GTX
ACTIVE ADVENTURER.

SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB **2937,38** +0,16% | SPREAD BUND 10Y **177,30** +3,50 | SOLE24ESG MORN. **1168,95** +0,51% | SOLE40 MORN. **1079,16** +0,09% | **Indici & Numeri** → p. 51-55

GAZA, I BOMBARDAMENTI RICOMINCERANNO

Netanyahu gela Blinken: nulla ci fermerà, l'obiettivo è la distruzione di Hamas

Alberto Magnani — a pag. 13



Attentato di Hamas. Gerusalemme, tre morti e otto feriti a una fermata del bus

PACE PIÙ LONTANA

Oggi scade la tregua e Hamas chiama una «escalation della resistenza»

— servizio a pag. 13

PANORAMA

TRASPORTO AEREO

Ita-Lufthansa notificata alla Ue ipotesi cessione di slot a Linate

L'ingresso di Lufthansa nel capitale di Ita con il 41% e l'opzione per prenderne il controllo sono stati notificati ieri alla Dg Concorrenza della Commissione Ue. Dopo mesi di negoziati, è stato trovato un primo accordo che, secondo indiscrezioni, prevede la cessione di alcuni slot a Linate per non rafforzare la posizione dominante di Lufthansa. Se non ci saranno intoppi, decisione a metà gennaio. — a pagina 27

Eurozona, l'inflazione a quota 2,4% Risultati da primato per le Borse

Mercati e congiuntura

Frena l'inflazione a novembre. In Italia l'incremento annuale è dello 0,8% contro l'1,7% di ottobre. Per l'Eurozona il tasso è del 2,4% contro il 2,8% di un mese fa. Novembre è un mese storico anche per i mercati finanziari. I capitali sono tornati copiosi a ricoprire le due principali classi di investimento: azioni e obbligazioni. L'indice delle Borse globali (Msci World) è salito dell'8,9%, rialzi simili per l'S&P 500. Risultati che non si vedevano dagli anni '60.

— Servizi alle pagine 2 e 3

In Italia nuova frenata dei prezzi: a novembre +0,8% dal +1,7% di ottobre

Il mese scorso le Borse globali sono salite dell'8,9% Milano verso i 30mila punti

L'ANALISI

RIDISEGNARE LAZIONE POLITICA UE

di Stefano Manzocchi — a pagina 2

Pnrr, obiettivi 2023 tagliati e rata ridotta di 6-7 miliardi

Recovery Plan

La revisione del Pnrr riduce l'elenco gli obiettivi 2023 da 69 a 52. L'effetto, però, è il taglio di 6-7 miliardi della rata collegata.

Perrone e Trovati — a pag. 5

CONFINDUSTRIA

Bonomi, serve un modello condiviso

Nicoletta Picchio — a pag. 5

L'INTERVISTA



The Cal 2024. La diaspora africana e l'orgoglio black sono il tema del calendario Pirelli (nella foto, Naomi Campbell)

Pirelli, l'arte, il Calendario Tronchetti: l'Africa è il futuro

Marigia Mangano — a pag. 17



Amministratore delegato Pirelli. Marco Tronchetti Provera

WOMEN AT THE TOP

Responsabilità sociale per la leadership al femminile

— Servizi alle pagine 22 e 23

GOVERNO MELONI

Pugno di ferro: 15 nuovi reati e pene inasprite

Il governo Meloni ha introdotto 15 reati e inasprite molte pene. La mappa delle novità dal decreto Rave al disegno di legge Sicurezza, che conta sei nuovi reati. — a pag. 11

HOLDING

Exor, 2,2 miliardi in cassa Nessun fondo sulla Juve

Il ceo di Exor John Elkann mette in fila i risultati e le sfide di un anno «forte» per la holding controllata dalla famiglia Agnelli, durante l'investor day al Lingotto. — a pagina 27

DA DOMANI IN EDICOLA



Un piccolo manuale Intelligenza artificiale e scrittura

— in vendita a 12,90 euro

Moda 24

Stime globali Il settore teme un 2024 stagnante

Marta Casadei — a pag. 25

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Risparmia 150€ Black Days. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



Morto a 100 anni, Henry Kissinger, ex Segretario di Stato Usa

UN SECOLO DI STORIA

Addio a Kissinger, signore della politica estera Usa

Valsania e Tramballi — a p. 8



SPADA®

Sorprendi chi ami

spadaroma.com

565-001-001

CONFINDUSTRIA**Bonomi, serve
un modello
condiviso**

Nicoletta Picchio — a pag. 5

**Bonomi: lavoriamo
insieme per la quinta
rivoluzione industriale****Confindustria****Il presidente: serve
un metodo condiviso e una
partnership pubblico-privata****Nicoletta Picchio**

Non stiamo vivendo una crisi. «Siamo in un momento di grande trasformazione dei processi produttivi che ha impatti sociali e politici: la quinta rivoluzione industriale, che è la somma delle quattro precedenti». Per affrontarla Carlo Bonomi parte da una riflessione: le rivoluzioni sono indistinte, cioè colpiscono tutti, sono irreversibili, vedi le transizioni ambientali e digitali da cui non torneremo più indietro, sono imprevedibili. «Il mio invito è trovare un metodo di lavoro completamente diverso, tutti insieme. Governo e parti sociali devono riuscire a lavorare insieme, con una grande visione di futuro per il paese».

Una strada da imboccare anche perché ci sono alcune occasioni da sfruttare, a partire dal Pnrr. «È uno degli strumenti di finanza pubblica più importanti degli ultimi anni, non solo per la parte finanziaria, ma perché oggi abbiamo le risorse per fare le riforme. Affrontare quei colli di bottiglia che non hanno consentito negli ultimi decenni al paese di crescere. Oggi, davanti al rallentamento dell'economia, si può invertire la rotta e darci le condizioni di competitività dei nostri partner Ue, dobbiamo poter competere alla pari, saremmo i primi al mondo».

Occorre fare le riforme, intervenire sulla spesa pubblica, che, ha ricordato Bonomi, ammonta ad oltre 1.100 miliardi all'anno. «Non si è fatto perché manca la volontà politica, tagliare la spesa pubblica vuol dire tagliare il consenso. Stiamo crescendo come nel periodo tra il 2000 e il 2019 perché abbiamo problemi strutturali come paese: il maxi debito pubblico e mercati bloccati. Dispiace che sui temi economici ci sia sempre un'interpretazione politica. È complicato intervenire in un paese che ha sempre scadenze elettorali. Vedo comunque l'inizio di un processo riformatore, che per noi è la parte più importante del Pnrr. Occorre avere le risorse sia per aumentare gli interventi di spesa sociale, sia per spingere gli investimenti».

Temi ad ampio raggio che il presidente di Confindustria ha affrontato i vari appuntamenti di ieri, all'assemblea di Confindustria Radio Televisioni a Roma, ospite della trasmissione "L'aria che tira" su La7, nell'approfondimento economico di Rainews24, in un videomessaggio alle Fiere Interna-

zionali Zootecniche di Cremona.

Per Bonomi occorre una grande partnership pubblico-privato per sostenere i grandi comparti industriali, compreso quello legato a radio, tv, audiovisivi. Ieri dall'Istat sono arrivati due dati importanti: il calo dell'inflazione, che potrebbe portare ad uno spiraglio sui

tassi, il record di occupazione. «Come Confindustria avevamo previsto un calo dell'inflazione a fine anno, dal momento che si trattava di inflazione importata, e chiedevamo una riflessione da parte della Bce, perché l'aumento dei tassi non è l'unica strada per combattere il costo della vita. I tassi alti complicano la nostra crescita, a causa dell'alto debito pubblico e perché si blocca la propensione

agli investimenti delle imprese, oltre alla richiesta di mutui da parte delle famiglie».

Sul tasso di occupazione «dal luglio 2021, con lo sblocco dei licenziamenti, l'industria ha fatto il suo mestiere: abbiamo risposto con un milione e 100mila assunzioni. Ci potrebbe essere ancora un trend positivo, mancano 800 mila profili professionali».

Alcune partite determinanti si giocano in Europa. Ieri è stata notificata alla Ue l'operazione Ita-Lufthansa: «con il mio collega della Bdi, la Confindustria tedesca, avevamo fatto pressioni sulla Commis-



Peso: 1-1%,5-30%

sione affinché si sbloccasse la vicenda e finalmente partisse il piano industriale». Sull'energia il governo ha chiesto alla Ue di prorogare il mercato tutelato: «i prezzi stanno scendendo, ma si cerca comunque di fare interventi per le famiglie. È un tema complesso. Vedremo cosa risponderà la Ue».

Bonomi è tornato anche sull'«occasione persa» di un grande patto sociale con i sindacati, quel Patto per l'Italia che aveva lanciato appena diventato presidente di **Confindustria**. «Oggi gli interessi delle imprese e dei lavoratori sono sovrapponibili, avremmo potuto affrontare temi che ora sono sul tavolo, per la crescita del paese non

solo economica ma sociale». Insieme anche sulla sicurezza: Bonomi è tornato sulla necessità di commissioni paritetiche in azienda per prevenire gli infortuni sul lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sull'occupazione ci potrebbe essere ancora un trend positivo, mancano 800mila profili professionali»

«Con la Confindustria tedesca avevamo chiesto a Bruxelles di sbloccare l'operazione Ita-Lufthansa»

IMAGOECONOMICA



Carlo Bonomi. Il presidente di Confindustria ai 10 anni Confindustria Radio Televisioni



Peso:1-1%,5-30%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Energia, lo stop Ue: la fine della tutela pietra miliare del Pnrr

Liberalizzazione. Il ministro Pichetto: «Si studia misura per utenti più vulnerabili». La linea di Fi: la proroga non serve, ora grande campagna

Celestina Dominelli

ROMA

L'Europa chiude la porta, almeno per ora, all'ipotesi di un'eventuale proroga della fine della maggior tutela per il mercato dell'elettricità, su cui negli ultimi giorni è andato aumentando il pressing, dalla maggioranza, con la Lega in testa, all'opposizione, affinché si conceda più tempo ai consumatori coinvolti (9,5 milioni di contratti) per operare una scelta, come avrebbe voluto il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Ma Bruxelles non cista e ieri un portavoce della Commissione Europea, interpellato dall'agenzia Ansa, è tornato a ribadire che la progressiva apertura dei mercati dell'energia è stata inserita tra gli obiettivi della terza rata già approvata ed erogata. Come dire che qualsiasi revisione di quel target (incluso nel Recovery come una delle riforme messe in campo in attuazione della legge sulla concorrenza 2021) potrebbe rimettere in discussione un match dall'esito già sanzionato.

«La graduale eliminazione dei prezzi regolamentati dell'energia elettrica, che mira ad aumentare la concorrenza sul mercato, è una pietra miliare che fa parte del più ampio pacchetto di leggi sulla concorrenza incluso nel Pnrr», è la linea di Bruxelles. Che

rispedisce al mittente anche le obiezioni circa un aumento dei prezzi a scapito delle famiglie che abbandonano il regime tutelato. «I prezzi dell'elettricità sul mercato libero sono significativamente più bassi rispetto al mercato regolamentato, a vantaggio dei consumatori e delle imprese. Come con tutti i paesi abbiamo discussioni costanti e costruttive con le autorità italiane sull'attuazione del loro piano di risanamento».

I margini di manovra, quindi, paiono assai stretti. Anche se continuano a moltiplicarsi gli appelli al governo perché si muova per ottenere una deroga. Dal canto suo, il ministro Pichetto non demorde e ieri ha spiegato che il governo «sta procedendo con responsabilità d'intesa con la Commissione europea e in linea con gli impegni sottoscritti nell'ambito del Pnrr. Allo stesso tempo con la stessa responsabilità stiamo studiando ogni misura possibile perché questo percorso sia guidato con la primaria attenzione verso i consumatori, soprattutto i vulnerabili». È necessario arrivare, ha chiarito ancora il ministro, «arrivare all'obiettivo in modo trasparente e lineare per questo dobbiamo puntare a una campagna di informazione che veda coinvolti il mondo bancario e quello degli operatori energetici, per garantire chiarezza nei confronti dei clienti finali».

Si cercano, insomma, nuove soluzioni per aumentare il grado di consapevolezza degli utenti ancora sotto tutela, a partire dai fragili (over 75, percettori di bonus, soggetti con disabilità ai sensi della legge 104, utenti di isole minori non interconnesse o di strutture abitative di emergenza post eventi calamitosi, over 75 e malati dipendenti da apparecchiature salvavita), per i quali, va ricordato, allo stato attuale il servizio di maggior tutela continuerà a essere erogato anche dopo aprile.

La partita, dunque, è tutt'altro che semplice, come ha ammesso ieri anche il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. «È complesso, non è facile

trattare la materia dei beni energetici. Ha deciso di intervenire ancora sul mercato tutelato e vedremo cosa risponderà l'Europa. Teniamo conto che comunque l'uscita dal mercato tutela-

to garantirà sempre gli utenti deboli».

All'interno della maggioranza, però, le posizioni non sono compatte. Perché mentre la Lega continua a insistere per una proroga («lavori in corso, è un momento di difficoltà economica per tante famiglie»), è tornato a ribadire ieri il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, Forza Italia sposa invece la liberalizzazione. Tanto che ieri è stata convocata una riunione al termine della quale il leader degli azzurri, Antonio Tajani, ha rimarcato che «bisogna rispettare gli impegni presi con l'Europa, con il Pnrr» e che «non bisogna fare demagogia su un tema, come il mercato libero, che produrrà effetti positivi», non prima di aver evidenziato che «il ministro Pichetto ha lavorato bene». Insomma, non serve alcuna proroga, è la linea di Fi, il tema semmai ora, ha detto ieri Tajani, «è avere una grande campagna di informazione che favorisca la trasparenza per garantire la migliore scelta possibile a ogni cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonomi: «È materia complessa. L'uscita dal mercato tutelato garantirà sempre utenti deboli»



Peso: 30%

I NUMERI E L'IMPATTO

In ballo 9,5 milioni di utenti

Sono 9,5 milioni gli utenti che ancora beneficiano della maggior tutela, vale a dire di condizioni contrattuali e di prezzo fissate dall'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente. In assenza di ulteriori iniziative da parte del governo, le tutele di prezzo per il mercato elettrico cesseranno ad aprile 2024.

Cosa succederà ad aprile

Se entro quella data, gli utenti non avranno individuato un'offerta sul mercato libero saranno trasferiti, senza alcuna interruzione della fornitura, nel servizio a tutele graduali (Stg) in cui le condizioni contrattuali ed economiche saranno stabilite dall'Arera anche sulla base dell'esito di aste che partiranno a breve.

Commissione Ue. Bruxelles chiude al rinvio della fine del mercato tutelato



Peso:30%

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le imprese del digitale: no a norme Ue che blocchino l'innovazione

Sono ore decisive per la regolamentazione europea sull'intelligenza artificiale, l'IA Act. Oggi si svolge a Bruxelles una riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti degli Stati membri propedeutica al trilatero tra Consiglio europeo, Commissione e Parlamento del 6 dicembre. Le imprese della filiera digitale italiana sperano che prevalga una linea politica morbida sul fronte normativo. Dalla trilaterale sull'intelligenza artificiale tra il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso e i suoi omologhi di Francia e Germania è emerso un "non paper" che punta a un'autoregolamentazione da parte delle imprese che implementano foundation AI models, i modelli fondativi dell'intelligenza artificiale generativa come ChatGPT o Bard. In pratica la posizione è sì a codici di condotta ma no a norme vincolanti. Impostazione condivisibile secondo Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform e di Confindustria Piemonte, e Agostino Santoni, vicepresidente di Confindustria per il digitale.

«L'allineamento su questi temi di Italia, Francia e Germania può rappresentare un'opportunità preziosa per il mercato dell'innovazione - dice Gay - sotto tre punti di vista. C'è innanzitutto in gioco il potenziale e il talento che l'Italia può esprimere in questo campo, facendo la sua parte con un ruolo importante. Poi come Confindustria Piemonte intravediamo sviluppi significativi per una regione a forte vocazione manifatturiera e innovativa e che, con Torino, è stata scelta proprio come sede del Centro italiano per l'intelligenza artificiale di imminente costituzione. Inoltre, Anitec-Assinform crede con convinzione nello sviluppo dell'IA come abilitatore tecnologico digitale, in crescita costante del 30% annuo».

Sono in realtà numerose le voci di chi giudica necessaria una vera e propria regolamentazione,

temendo rischi per sicurezza e privacy derivanti da logiche di profitto dominanti (si veda la lettera appello pubblicata sul Sole 24 Ore del 28 novembre). Gay dissente: «Imporre delle regole nella fase embrionale di una tecnologia impedisce la creazione di valore e dunque il passaggio da un'innovazione potenziale a un'innovazione industriale, che in Italia potrebbe contare su una filiera organizzata con ricadute positive per produttività e competitività. Sarebbe più saggio ricorrere alle regole in una fase due, quando l'innovazione viene applicata». Dello stesso tenore le riflessioni di Agostino Santoni. «La nostra opinione è in linea con il non paper dei ministri dell'Industria. È giusto guardare con attenzione alle policy ma salvaguardando la velocità di innovazione - dice -. Pensare solo a regolamentare piattaforme e tecnologie frena la ricerca, mentre reputiamo più efficace regolamentare i casi d'uso». Ma per Santoni il dilemma tocca in modo più generale il ruolo che la Ue intende giocare su questa partita, in cui potrebbero emergere campioni europei alternativi ai dominatori americani o cinesi: «È il momento di chiederci se l'Europa vuole fare solo l'arbitro o vuole avere voce nello sviluppo di questa tecnologia».

—C. Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO GAY

Per il presidente di Anitec-Assinform e di Confindustria Piemonte
«l'allineamento di Italia, Francia e Germania può rappresentare un'opportunità»



AGOSTINO SANTONI

Il vicepresidente di Confindustria per il digitale: «È il momento di chiederci se l'Europa vuole fare solo l'arbitro o vuole avere voce nello sviluppo di questa tecnologia»



Peso: 14%

Tv, regole certe e incentivi per affrontare i giganti del web

Confindustria Radio Tv

Siddi: «Vanno rafforzate le politiche a sostegno del settore audiovisivo»
Lotta alla pirateria, tax credit, canone e competizione con i colossi le sfide del settore

Andrea Biondi

Ogni giorno la Tv parla a 38,4 milioni di individui con 321 minuti di permanenza. Quanto alla radio, a seguirla sono ogni mese circa 45 milioni: l'86% della popolazione.

Numeri che il presidente di Confindustria Radio Televisioni, Franco Siddi, esibisce con orgoglio durante l'assemblea generale a Roma. Un appuntamento che cade a dieci anni dalla sua fondazione e in cui il presidente dell'associazione che dal 2013 riunisce Tv e radio italiane, rappresentando emittenti pubbliche e private, nazionali e locali, ha aperto il suo intervento leggendo il saluto inviato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «La radio e la televisione – ha scritto il capo dello Stato – sono state straordinari veicoli di innovazione e di promozione culturale del Paese e sono finestra dalla quale ognuno di noi può affacciarsi per partecipare alla vita della propria comunità e di quella globale, anche dai nuovi dispositivi mobili che hanno cambiato radicalmente le modalità di fruizione».

Cento anni di radio e 70 di Tv. Una storia che si innesta ora in un presente e in un futuro di grandi cambiamenti generati dalla competizione con i nuovi media, dal mercato globalizzato, dall'innovazione che crea grandi opportunità, ma anche nuove sfide legate ad abitudini di consumo nuove, da intercettare e con cui fare i conti.

«Un euro investito in produzione

audiovisiva – sottolinea Siddi – ne genera 3,5 nella economia italiana». Per questo è importante guardare a questo settore come a un volano per l'economia ed è «necessario predisporre un rafforzamento delle politiche a sostegno delle industrie audiovisive in tutti i segmenti del mercato e nei diversi generi della produzione e distribuzione». E questo perché «solo con aziende finanziariamente sane sarà possibile garantire il pluralismo informativo, la distribuzione di prodotti realmente identitari e restituire il ruolo centrale alle industrie creative del nostro Paese». Si tratta di una tutela, aggiunge Siddi che «dovrà ricomprendere l'intera componente editoriale che opera in Italia, compresa la carta stampata anch'es-

sa fondamentale per la tutela del pluralismo e della democrazia».

Dell'investimento necessario sul settore radio-televisioni si è detto convinto il presidente di **Confindustria** Carlo Bonomi, intervenuto all'assemblea: «È un settore che deve investire, è un percorso ineludibile, c'è una competizione fortissima con le nuove tecnologie». Per questo «chiedo attenzione alla politica. Volevo testimoniare l'attenzione che il sottosegretario Barachini ha sempre dimostrato su questi temi. E forse questa attenzione ai media dovrebbe essere patrimonio comune di tutta la politica».

Lotta alla pirateria audiovisiva, difesa del canone Rai, revisione del tax credit comprendendo anche i broadcaster, garanzia di finanziamenti pubblici al settore dell'infor-

mazione, tutela del welfare dell'intero settore dei media. I punti sui quali intervenire messi in fila dal presidente Franco Siddi sono molteplici. All'interno, c'è anche la richiesta di investire di più sull'audiovisivo visto il gap, a sfavore dell'Italia, con gli altri Paesi europei, così come c'è l'appello all'Agcom per chiudere al più presto il cerchio sulla "prominence": l'accesso privilegiato dal telecomando ai canali della Tv digitale terrestre, che i broadcaster chiedono a gran voce considerando l'avanzata dei televisori smart, connessi al web, in cui le piattaforme trovano un'esposizione che rischia di essere molto pericolosa per gli operatori tradizionali.

Il leitmotiv dell'intervento del presidente di **Confindustria** Radio Televisioni è individuabile nella richiesta di un *level playing field* con i giganti del web e dello streaming, non sottoposti, in molti casi, a dettami e limitazioni che invece riguardano i broadcaster tradizionali. Un punto, questo, che in vario modo è stato centrale nei videomessaggi di saluto di Marinella Soldi (Rai); Pier Silvio Berlusconi



Peso: 28%

ni (Mediaset); Urbano Cairo (La7); Alessandro Araimo (Warner Bros.Discovery), cui si sono aggiunti i saluti di Maurizio Giunco (Tv locali) e di Francesco Dini (Radio Nazionali).

«La sfida è quella di creare un piano di gioco omogeneo con gli Over the top e l'Autorità sta facendo proprio questo, con la Smav e l'European Freedom Act. È una sfida che stiamo affrontando», ha confermato il presidente Agcom, Giacomo Lasorella.

All'orizzonte ora c'è un passaggio non banale: il completamento del percorso di passaggio al DVB-T2. «Nessuno – puntualizza Siddi – deve essere lasciato indietro. Ci sono ancora 5,9 milioni di apparecchi non

idonei e il numero totale da sostituire è di 15 milioni. La data di conversione definitiva degli standard non può essere indicata oggi e non deve avere come effetti perdita di utenza e cali negli ascolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Diffondiamo valore». Il presidente di Confindustria Radio Televisioni Franco Siddi e, alle spalle, il capo dello Stato Sergio Mattarella



Peso:28%

IMPRESE**Sicindustria, Rizzolo
nuovo presidente
nel solco di Bongiorno
«Lavoro per l'unità»**

SERVIZIO pagina 10

Sicindustria riparte da Rizzolo

L'elezione. Il nuovo presidente subentra a Bongiorno, scomparso a gennaio, in continuità con i suoi valori: unità e compattezza dell'associazione «per ridare centralità alle imprese»

PALERMO. Come avevamo anticipato su queste pagine, Luigi Rizzolo è il nuovo presidente di **Sicindustria**, l'associazione degli industriali di sette province, escluse Catania e Siracusa. Subentra a Gregory Bongiorno, scomparso a gennaio. Classe 1973, imprenditore palermitano dei settori energie rinnovabili e edilizia, Rizzolo è stato eletto ieri dall'Assemblea e resterà in carica fino al 2025. Eletti, alla presenza del presidente nazionale dei Giovani imprenditori di Confindustria, Riccardo Di Stefano, e del presidente di Confindustria Sicilia, Alessandro Albanese, anche i vicepresidenti Antonio Siracusa e Luciano Basile.

«Il mio mandato - ha detto Rizzolo - ripartirà da dove ci siamo bruscamente fermati con Gregory, il cui segno resta indelebile in questa **Sicindustria** e in ciascuno di noi. È con emozione che oggi ne raccolgo il testimone, e per questa opportunità ringrazio i tanti colleghi imprenditori che mi hanno sostenuto fin qui. La **Sicindustria** che mi appresto a guidare - ha spiegato Rizzolo - potrà avere un solo significato: essere la casa di tutte le imprese, cui dobbiamo ridare centralità per tornare a pensare in grande. Ed è proprio a loro che siamo chiamati a garantire valori, efficienza e partecipazione. Obiettivi raggiungibili solo attraverso un importante lavoro di squa-

dra. Una **Sicindustria** unita, compatta e attenta ai bisogni dei propri territori e dei propri associati che mostrano, ogni giorno, capacità di guardare al futuro, di innovarsi e di crescere. A noi il compito di agevolarne il cammino».

A Luigi Rizzolo sono giunti gli auguri di buon lavoro del presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi.

Sei i punti del programma di Rizzolo, che la governance di **Sicindustria** dovrà esprimere attraverso competenze e vision, con il coinvolgimento forte delle sette delegazioni, «sulle aree tematiche che possono determinare la crescita della produttività e della competitività».

Burocrazia: senza tempi certi un territorio non è competitivo e attrattivo per aziende e capitali.

Trasparenza: semplicità delle regole, adeguata entità delle risorse, strumenti semplici e diretti, organicità e coerenza delle misure sono la strada da seguire.

Imprese e bonus: **Sicindustria** vigilerà affinché l'estensione delle agevolazioni a tutto il territorio della Zes unica del Sud non ne vanifichi gli effetti. E occorrerà garantire la permanenza dei bonus "Investimenti Sud" e "Decontribuzione Sud" che dovranno restare cumulabili con le altre iniziative a sostegno delle imprese.

Energia e infrastrutture: **Sicindustria** sarà osservatore critico e co-

struttivo sui grandi cantieri. La Sicilia può candidarsi ad essere la cassa-forte energetica italiana e il più importante hub a livello europeo. È indispensabile un piano energetico condiviso da governo, enti locali, principali player industriali e della ricerca, a partire dall'accelerazione delle procedure per la messa in esercizio di impianti per le fonti rinnovabili e rigassificatori. E occorre investire sull'idrogeno verde.

Economia circolare: può essere una delle filiere produttive con maggiore capacità di crescita, proprio in una terra nota per la gestione precaria dei rifiuti. La condizione perché ciò accada è che università, istituzioni, operatori economici e consumatori collaborino.

Turismo: è settore strategico che dovrà essere interessato da un progressivo allungamento della stagione per trasformarsi in una vera e propria industria. ●



Luigi Rizzolo



Peso: 1-1%, 10-27%

LEGAMBIENTE**«Riconversione ecologica
la Sicilia non è irredimibile»**

Una giornata intensa, ricca di spunti, riflessioni e confronti, la quinta edizione D Forum QualEnergia, che da oltre 15 anni Legambiente, Kyoto Club e la rivista Nuova Ecologia propongono come contributo alla lotta ai cambiamenti climatici.

«In questi anni - dichiara Tommaso Castronovo, presidente di Legambiente Sicilia - abbiamo incontrato diversi amministratori pubblici e imprenditori visionari, caparbi e coraggiosi, che hanno dimostrato che la Sicilia non è irredimibile, nonostante la diffidenza e l'incomprensione della politica, le innumerevoli pastoie burocratiche e i condizionamenti mafiosi che hanno e continuano a rallentare questa corsa, comunque inarrestabile, verso la riconversione ecologica della nostra regione e del nostro paese. Contrariamente a chi, in questi mesi, sta dipingendo una storia diversa, fatta di lacrime e sangue, di perdita di competitività e di imprese e lavoratori a rischio di rimanere a casa, stiamo invece narrando attraverso video storie nel contesto dei cantieri della transizione ecologica di un'altra campagna di avvicinamento al nostro 12° congresso nazionale, che inizierà domani a Roma».

«Il nostro compito - dichiara Anita Astuto, responsabile Energia e Clima e vicepresidente di Legambiente Sicilia - è sollecitare una pianificazione che non rallenti la transizione energetica, anzi sia opportunità per la nostra terra da cui finora le migliori risorse sono state costrette ad allontanarsi».



Peso: 8%

Da oggi in abbinamento con il giornale

Presentata la Guida dei Vini 2024 Ecco le eccellenze siciliane

Mannino Pag. 20



L'edizione 2024 della guida del Giornale di Sicilia

Presentato a Palazzo dei Normanni il volume in edicola da oggi realizzato in collaborazione con Slow Wine e con il sostegno della Fondazione Federico II. Un viaggio che coinvolge centoventi produttori

Vini, ecco le eccellenze dell'Isola

Un atteso ritorno in edicola, quello di «Vini di Sicilia 2024», l'annuale guida del *Giornale di Sicilia* in vendita a partire da oggi a 3,50 euro più il prezzo del quotidiano, realizzata per il settimo anno di fila in collaborazione con Slow Wine e per la prima volta sostenuta anche dalla Fondazione Federico II. Un viaggio straordinario tra le viti siciliane che mette insieme oltre centoventi produttori. Ieri la guida è stata presentata nella sala Mattarella di Palazzo dei Normanni alla presenza di decine di viticoltori venuti da ogni parte dell'isola che sono stati premiati, durante la cerimonia condotta da Salvo La Rosa, per i loro vini classificati Top. Volti emozionati nascosti dietro sorrisi che raccontano l'amore per «il mestiere più bello del mondo», lo ha definito Arianna Occhipinti dell'omonima azienda agricola con sede a Vittoria.

Presente alla cerimonia anche

Lino Morgante, presidente e direttore editoriale del gruppo Ses Giornale di Sicilia-Gazzetta del Sud: «Il vino è una categoria dello spirito - ha detto - nasce con la cultura siciliana e mediterranea. Per questo la considero un'operazione culturale prima di ogni cosa. È una nostra tradizione, che appartiene al nostro Dna e quest'anno possiamo presentare più cantine. Il vino è un grande ambasciatore, oggi abbiamo etichette importanti e qualità straordinaria».

Concetti evidenziati anche dal direttore della Fondazione Federico II, Patrizia Monterosso: «Parliamo di cultura del nostro territorio, di saperi, di conoscenza, rispetto per l'ambiente e innovazione grazie alle nuove generazioni. L'epoca moderna ha diviso i saperi, pensando che la specializzazione comportasse una divisione dei saperi. La cultura è dimensione complessa dove arti, tecniche e cura della terra fanno parte di un avanzamento del cammino della nostra isola nel mondo».

La presentazione della guida, inoltre, è stata l'occasione per riflettere sulla sostenibilità del settore enologico attraverso un talk

dal titolo «Sicilia, isola biodiversa e sostenibile» moderato dal direttore del *Giornale di Sicilia*, Marco Romano.

«Il comparto vitivinicolo è la punta di diamante della nostra biodiversità», ha detto Francesco Sottile, professore di arboricoltura e coltivazioni arboree dell'università di Palermo. «Le attività di queste cantine - ha aggiunto - sono espressione straordinaria della valorizzazione della biodiversità specialmente in un momento molto complicato nel quale la crisi climatica si fa sentire. Ma la speranza per un futuro migliore c'è».

La ricetta per sostenere le



Peso: 1-4%, 20-92%

aziende la dà Edy Tamajo, assessore regionale alle Attività produttive: immettere liquidità nel settore. «Con il progetto Pofesr 21/27 - ha detto - stiamo finanziando il settore della ricerca e dell'innovazione per alzare la competitività della aziende. Dobbiamo aiutare le aziende siciliane a farsi conoscere nel mondo, a rafforzare il loro appeal anche fuori dalla Sicilia e dall'Italia». Tamajo ha annunciato che «quasi quattromila aziende avranno risorse regionali per affrontare l'incremento del costo energetico: per intenderci, copriremo il 100% di incremento dei costi».

Al suo fianco l'assessore regionale all'Agricoltura Luca Sammartino che, sottolineando le gravi conseguenze dei cambiamenti climatici, ha ragionato sull'importanza di una «crescita e di un'innovazione sul tema delle risorse idriche. Abbiamo la necessità di investire nelle nuove tecniche agronomiche e soprattutto orientare il mercato insieme ai produttori. L'agricoltura siciliana vale un miliardo del fatturato nell'isola e i fondi nazionali e comunitari accompagnano il com-

parto».

I produttori, però, non chiedono solo risorse ma anche «di salvaguardare la consapevolezza, il valore della collettività per continuare a dare bellezza a questa terra. La politica dovrebbe avere una visione più ampia che talvolta manca», ha detto Nino Barraco, viticoltore a Marsala. Consapevolezza che si può creare anche attraverso la formazione: «Abbiamo necessità di formare i viticoltori del futuro, di far confrontare gli agricoltori sulle sfide presenti e future da affrontare», ha precisato Arianna Occhipinti.

I giovani imprenditori che investono nel settore viticolo siciliano non mancano. E sfogliando la guida si può toccare con mano l'amore e la dedizione per questo mondo. «La viticoltura siciliana è in crescita - ha detto Francesco Abate coautore della guida insieme a Giancarlo Gariglio - sia sotto il profilo qualitativo che dell'approccio dell'agricoltura. Abbiamo affrontato il tema della produzione sostenibile e si sta lavorando molto su questo aspetto e i risultati non si sono fatti attendere».

«Siamo ad oltre 130 aziende re-

centrate - ha spiegato Alessandro Marra, redattore di Slow Wine - raggiungiamo sempre piccoli e giovani produttori, il comparto cresce e le prospettive non possono che essere rosee».

L'invito, dunque, è di acquistare la guida «Vini di Sicilia 2024». «C'è la necessità di continuare un percorso iniziato ormai quasi dieci anni fa - ha detto il direttore Marco Romano - in cui promuoviamo una delle eccellenze della nostra regione, che poi è anche un po' la mission del nostro quotidiano, che denuncia ma promuove quando questo è meritevole di essere fatto. Le cantine sono cresciute sempre di più nel tempo e sono certificate da Slow Wine, cui sono affidate le recensioni e la classifica dei vini top». (*GIOM*)



A Palazzo dei Normanni. In alto i produttori premiati ieri mattina alla presentazione della guida. Sopra, gli assessori Edy Tamajo e Luca Sammartino. Accanto, il direttore del Giornale di Sicilia Marco Romano, il professore Francesco Sottile, la viticultrice Arianna Occhipinti e il produttore Nino Barraco. FOTO PUCARINI



Peso:1-4%,20-92%



Preziosa collaborazione. Il direttore della Fondazione Federico II Patrizia Monterosso e il presidente ed editore del gruppo Ses Lino Morgante
A destra, il presentatore dell'evento Salvo La Rosa FOTO FUCARINI



Peso:1-4%,20-92%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SVILUPPO**Una storia modello
per un altro futuro
Nenith si racconta
ai giovani siciliani**

MARY SOTTILE pagina 7

Pronti a raccontare un'altra storia con Nenith

Reunion Team. Oggi a Viagrande l'incontro "Noi il futuro insieme" con i vertici della società di Paternò, istituzioni, banche e l'"esercito" di dipendenti: un'iniezione di fiducia

MARY SOTTILE

I giovani e il futuro. Quante volte, parlando di economia, occupazione, professionalità, si affronta la tematica, legando i due termini, ma in termini negativi, perché giovani e futuro sono, da alcuni anni ormai, sinonimo di emigrazione?

Eppure c'è chi prova ad invertire la rotta, a cambiare tendenza, per permettere ai giovani di non lasciare la Sicilia, l'Italia. Restare per crescere professionalmente, realizzando i propri sogni.

Tra le realtà imprenditoriali che si spendono sul territorio, c'è Nenith, azienda siciliana in espansione, con sede principale a Paternò, impegnata nel settore dell'innovazione digitale e del customer care.

Netith, dopo lo stop a causa della pandemia, torna ad organizzare la "Reunion team", momento di confronto tra Istituzioni, istituti bancari, dipendenti. Non solo, la reunion è anche un momento dove il gruppo Nenith fa festa insieme, «perché - come evidenziano dal team - l'azienda è una famiglia, dunque, è anche condivisione di traguardi e momenti di festa».

L'appuntamento è per oggi pomeriggio, al Grand Hotel "Villa Itria", a Viagrande (Catania), dove è attesa la presenza, fra gli altri del presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno; del deputato nazionale, Francesco Ciancitto; del senatore,

Salvo Pogliese; e, ancora, parteciperanno gli assessori regionali, Elena Pagana e Marco Falcone, il deputato regionale, Anthony Barbagallo; i sindaci Enrico Trantino (Catania) e Nino Naso (Paternò); il direttore del quotidiano *La Sicilia*, Antonello Piraneo.

Un tema importante quello scelto per quest'anno "Noi, il futuro insieme!". Noi, a rappresentare la squadra e la necessità di comprendere in quel "noi", anche le Istituzioni, il territorio, i partner con cui si sono stretti rapporti, le banche; nel futuro insieme, invece, la punta di diamante è rappresentata proprio dai giovani.

«Gli ultimi anni appena trascorsi - evidenzia il presidente e ad di Nenith, Franz Di Bella - sono stati complessi e caratterizzati da eventi eccezionali che hanno minato la nostra salute, la nostra serenità e il nostro futuro. Oggi siamo pronti a raccontare un'altra storia, dove noi, tutti insieme, abbiamo trovato le forze, l'energia e le strategie per provare a superare questo lungo periodo, immaginando il nostro futuro e mettendo al centro del nostro progetto il team e i giovani che sono il vero patrimonio da coltivare, formare, accompagnare e dai quali attingere forze vigorose, idee innovative, visioni e ambizioni».

Si guarda avanti, dunque, con fiducia e speranza. I giovani, il domani da sostenere, con coraggio e costanza, guidandoli per non sbagliare, per permettere loro di im-

parare dal bagaglio di esperienze maturate e continuare nella strada tracciata dell'innovazione digitale, senza perdere di vista la transizione ecologica e l'inclusione sociale.

E Nenith oggi rappresenta un'eccellenza nel Mezzogiorno d'Italia.

«Abbiamo l'opportunità di crescere maggiormente rispetto al resto d'Italia attraverso la Zes unica per tutto il Mezzogiorno - dice ancora l'ad di Nenith, Franz Di Bella -, auspicando che l'accentramento su Roma non si traduca in un allontanamento tra gli istituti decisionali e le iniziative imprenditoriali e l'utilizzo delle tante risorse del Pnrr e del fondo di coesione sociale, che ammontano a circa 300 miliardi, da supportare con interventi mirati per la crescita del Pil potenziale. Certamente sono necessari interventi immediati - dice ancora il presidente di Nenith - sui temi assai complessi che occupano il nostro presente e che generano pressione finanziaria insostenibile, lega-



Peso: 1-2%, 7-37%

ta agli interessi bancari e alla crisi energetica, al caro voli e al gap infrastrutturale. Io e mio fratello Salvo - conclude Franz Di Bella - siamo certi che la crescita passi attraverso esperienze sane per il territorio. A questo aggiungo che la nostra progettualità mira ad avere un top management capace, per poter guidare il team ad obiettivi ambiziosi. Affermo, senza ombra di smentita, di aver scelto

un top management capace, carparbio, con una grande esperienza professionale che possa diventare bagaglio per tutto il team».



La sede centrale di Netith alla zona industriale Tre Fontane di Paternò



Peso:1-2%,7-37%

CALTAGIRONE

**Il procuratore sarà donna
V Commissione Csm
indica la pm Consoli**

Procura, sfida rosa a Caltagirone 4 voti a Consoli, 2 a Casabona

La sostituta ha ottenuto 4 voti, 2 Rosanna Casabona. Le indicazioni dovranno passare il Plenum del Csm.

LAURA DISTEFANO pagina XI

LAURA DISTEFANO

CALTAGIRONE. Comunque andrà, anche se i giochi sembrano fatti, la poltrona di procuratore di Caltagirone sarà occupata da una magistrata. Una donna guiderà gli uffici giudiziari calatini.

Due giorni fa la Quinta Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura ha indicato come erede di Giuseppe Verzera - oggi procuratore a Barcellona Pozzo di Gotto nel

messinese - il sostituto procuratore di Catania Agata Consoli. Quattro i voti espressi per la toga catanese (Consiglieri Daniela Bianchini, Ernesto Carbone, Roberto D'Auria, Maria Luisa Mazzola). Sono stati invece due (consigliere Antonello Cosentino e Andrea Mirenda) le indicazioni per il sostituto della Dda di Messina Rosanna Casabona, da qualche tempo presidente della Anm peloritana.

Un altro dato da aggiungere, per avere un quadro completo, è quello che a favore di Consoli hanno votato togati MI e Unicost. Per Casabona i togati di Area e l'indipendente Mirenda. Ma i beneinformati raccontano che la scelta è stata data sui titoli e l'anzianità di servizio che su altre va-

lutazioni.

Un peso su queste determinazioni sicuramente avrà avuto la scelta del sostituto procuratore Angelo Busacca, come annunciato su *La Sicilia*, di ritirare la sua candidatura per rimanere in corsa per il ruolo di avvocato generale a Catania. Il favorito, infatti, era lui fino al suo passo indietro.

Il dado quindi sembra tratto. Consoli si avvia ad essere il nuovo procuratore di Caltagirone. L'ufficialità arriverà solo dopo il passaggio al Plenum del Csm.

I tempi? Solitamente passa un mese dall'indicazione della Quinta commissione del Csm alla seduta plenaria. E quasi mai ci sono sorprese last minute.

**Le indicazioni della
quinta
Commissione del
Csm dovranno
passare al vaglio
del Plenum**



La pm di Catania Agata Consoli e il sostituto di Messina Rosanna Casabona



Peso: 11-4%, 21-25%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

MISTERBIANCO

Il Consiglio comunale
ha "preso atto"
del Piano regolatore

Misterbianco ha il suo nuovo Prg «Si punta a crescita e sostenibilità»

Unanimi i commenti delle forze politiche dopo il passaggio avvenuto in Consiglio comunale sulla "presa d'atto" del nuovo Piano regolatore comunale. Un iter molto laborioso al quale avevano lavorato le ultime 4 amministrazioni che si erano succedute. Uno strumento quindi "datato" ma che contiene le normative emanate nel 2020 in materia «Uno strumento fondamentale per una comunità nuova e proiettata al futuro - ha detto il sindaco Corsaro - per puntare su crescita, ordine e sostenibilità»

ROBERTO FATUZZO pagina IX

MISTERBIANCO. «Fare comunità, educare a una visione e a un senso civico collettivo della città, da far ripartire e crescere assieme», con la partecipazione e cooperazione di tutti (amministrazione e uffici comunali, tecnici e cittadini). Una serata e una svolta "storiche" a Misterbianco, con la significativa unanimità nella "presa d'atto" dell'efficacia del Piano Regolatore Generale, dopo un lungo e laborioso percorso che ha attraversato 4 amministrazioni comunali. Dopo le competenti illustrazioni del progettista ing. Maurizio Erbicella (assieme all'arch. Luigi Lo Presti, all'assessore Santo Tirendi e al sindaco Marco Corsaro) e un ampio dibattito, 22 favorevoli su altrettanti presenti, per l'indispensabile e fondamentale strumento urbanistico di programmazione, riqualificazione e rigenerazione del territorio; partito da lontano con uno schema di massima, poi

approvato da un commissario ad acta nel 2017 e rielaborato nel giugno 2021 dalla Commissione straordinaria.

Uno strumento "datato" e perfezionabile, ma che già contiene alcuni principi introdotti dalle nuove normative del 2020 ed è una fondamentale base di partenza per lavorare sul futuro della comunità - cresciuta disordinatamente ma pure «vittima da un ventennio delle lentezze burocratiche» - sulla base dell'importante principio della "perequazione" tra i vari interessi ed esigenze.

«È un momento storico - afferma il sindaco Corsaro - ed è per tutti noi un orgoglio consegnare alla città questo fondamentale passaggio, indispensabile per una comunità matura e proiettata al futuro; per la città una scelta chiara, che punta a crescita, ordine e sostenibilità. Dotiamo Misterbianco di una programmazione urbanistica con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone e delle imprese, prevedendo più qualità negli insediamenti, più aree pubbliche per i servizi ai cittadini, più equilibrio e difesa dell'ambiente». «La visione alla base delle scelte fatte con l'adeguamento alle criticità e opportunità territoriali riscontrate - afferma l'ing. Erbicella - è quella della valorizzazione

dell'unicità del territorio di

Misterbianco. Il nuovo Prg, con l'esigenza di opportune correzioni, pone in essere strategie volte

al riequilibrio del territorio, con attenzione alla qualità dell'insediamento, al corretto dimensionamento delle attrezzature e dei servizi indispensabili al soddisfacimento della vita associata della comunità, ma soprattutto ai principi di equità distributiva di vantaggi e oneri tra i cittadini. La perequazione alla base del progetto consente di superare la discriminazione degli effetti della zonizzazione sui cittadini, offrendo anche il vantaggio all'amministrazione di poter costituire, senza oneri di esproprio, un cospicuo patrimonio di aree pubbliche per servizi».

«Una partita di storia e cultura» che apre un nuovo capitolo, sulla base dei "pareri sovraordinati", con particolare attenzione a un residuo "centro storico" più volte ridefinito nelle sue perimetrazioni e tuttora incerto (con tanti edifici vecchi che necessitano di interventi edilizi) su cui intervenire superando le insorte problematiche degli immobili "T3", anche con lo "Studio di dettaglio" ora previsto per adeguarsi alla normativa regionale. Una scommessa di civiltà, anche sulla ricerca di una "bellezza" che manca alla città. E risulteranno importanti i "Piani di recupero".



Peso: 11-5%, 19-31%

Un Consiglio comunale che nel salutare la “svolta” esprime orgoglio e speranza per un domani migliore da costruire.

ROBERTO FATUZZO



Peso:11-5%,19-31%

LA RICERCA

Pronto il chip intelligente che fa i "conti" con la luce

Le nuove frontiere della microelettronica. Verso il wireless ottico per computer quantistici, sensori ed elaboratori dati del futuro

Arriva il chip che fa i "conti" con la luce e il wireless ottico potrebbe così non avere più ostacoli. Uno studio del Politecnico di Milano, condotto insieme alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, all'Università di Glasgow e all'Università di Stanford - pubblicato dalla prestigiosa rivista Nature Photonics - ha permesso di realizzare dei chip fotonici che calcolano matematicamente la forma ottima della luce per attraversare al meglio qualsiasi ambiente, anche sconosciuto o mutevole nel tempo. I ricercatori sottolineano che il problema è ben noto: la luce è sensibile ad ogni forma di ostacolo, anche molto piccolo. Pensiamo, affermano, ad esempio a come vediamo gli oggetti guardando attraverso un vetro smerigliato o semplicemente indossando occhiali appannati.

L'effetto, proseguono gli studiosi, è del tutto analogo su un fascio di luce che trasporta flussi di dati nei sistemi wireless ottici: l'informazione, pur essendo ancora presente, è completamente distorta ed estremamente difficile da recuperare.

I dispositivi sviluppati in questa ricerca sono dei piccoli chip di silicio che lavorano come delle ritrasmettenti intelligenti: cooperando in coppia possono calcolare in modo automatico e autonomo quale forma deve avere un fascio di luce per attraversare un ambiente generico con la massima

efficienza. Non solo, allo stesso tempo possono anche generare molti fasci sovrapposti, ciascuno con una propria forma, e indirizzarli senza che interferiscano uno con l'altro; in questo modo è possibile aumentare notevolmente la capacità di trasmissione, proprio come richiesto dai sistemi wireless di nuova generazione.

«I nostri chip sono dei processori matematici che fanno i conti con la luce in modo molto rapido ed efficiente, quasi senza consumare energia. I fasci ottici sono generati attraverso semplici operazioni algebriche, essenzialmente somme e moltiplicazioni, fatte direttamente sui segnali luminosi e sono trasmessi da microantenne integrate direttamente sui chip. I vantaggi di questa tecnologia sono molteplici: estrema semplicità di elaborazione, elevata efficienza energetica ed enorme larghezza di banda, che supera i 5000 GHz», afferma Francesco Morichetti, responsabile del Photonic Devices Lab del Politecnico di Milano.

«Oggi tutta l'informazione è digitale, ma nella realtà le immagini, i suoni e tutti i dati sono intrinsecamente analogici. La digitalizzazione permette sì elaborazioni molto complesse, ma al crescere del volume dei dati queste operazioni stanno diventando sempre più difficilmente sostenibili dal punto di vista energetico e computazionale. Oggi si guarda con grande interesse ad un ritorno alle tecnologie analogiche, attraverso circuiti dedicati (copro-

cessori analogici) che risulteranno abilitanti per i sistemi di interconnessione wireless 5G e 6G del futuro. I nostri chip funzionano proprio così», sottolinea Andrea Melloni, direttore di Polifab, il centro di micro e nanotecnologie del Politecnico di Milano. Marc Sorel, Docente di Elettronica dell'Istituto TeCIP (Telecommunications, Computer Engineering, and Photonics Institute) della Scuola Superiore Sant'Anna, aggiunge infine che «il calcolo analogico effettuato con processori ottici è cruciale in numerosi scenari di applicazione che includono acceleratori matematici per sistemi neuromorfici, high-performance computing (HPC) e intelligenza artificiale, computer quantistici e crittografia, sistemi avanzati di localizzazione, posizionamento e sensoristica, ed in generale tutti i sistemi in cui sia necessaria l'elaborazione di grandi quantità di dati ad altissima velocità». ●



Peso: 37%

SCHELETRI NEI CANTIERI

Incompiute. In Sicilia 138 opere-flop: il 37% di tutta Italia. Ecco l'ultima mappa del Mit
Il sottosegretario Ferrante: «Il mio piano»

MARIO BARRESI pagina 4



Sicilia, ecco tutti gli scheletri nei cantieri

Incompiute. Isola da record: 138 opere, il 37% del totale nazionale. Investiti 408 milioni, ne servirebbero altri 290
Le ragioni del flop e i casi clamorosi. Codice dei contratti e cabina di regia: gli obiettivi del gruppo di lavoro al Mit

MARIO BARRESI

Il campionario è ampio. E molto variegato. Si va dai quasi 60 milioni di mega-progetto idrico del Consorzio di bonifica di Palermo (per realizzare un serbatoio sul fiume Belice e condotta di adduzione al torrente Corleone) ai 5 mila euro per una scuola materna a tre sezioni nel comune di Camporeale. In mezzo c'è di tutto: strade, soprattutto, ma anche reti idriche e fognarie, case popolari, scuole, parcheggi, aree a verde, impianti sportivi. In tutto 138 opere, collocate dalle città metropolitane ai paesini più sperduti. Accomunate da una caratteristica: essere classificate come incompiute.

Gli ultimi dati record

La Sicilia, secondo l'ultimo aggiornamento del Simoi (Sistema informativo monitoraggio opere incompiute) del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, aggiornato al 15 giugno scorso, detiene il record nazionale in materia: il 37% delle 373 opere incompiute censite in tutta Italia.

Nonostante una mole di circa 2,5 miliardi di investimenti (nell'Isola il dato sul quadro economico degli interventi è pari a 407.991.755,80 euro), la stima di fondi necessari per completare i lavori ammonta a quasi 1,3 miliardi, di cui 290 milioni per i progetti siciliani. Un altro dato interessante, ricavabile dal lunghissimo elenco regionale, è che la media sulla percentuale di completamento (calcolata per i soli interventi di cui si dispone di un dettaglio sullo stato d'avanzamento lavori) è del 33%.

Le ragioni (e gli esempi)

Perché queste opere non riescono a concludersi? Il Mit cataloga tre status di incompiute: a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione; b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione e non sussistendo, allo stato, le condizioni di riavvio degli stes-



Peso: 1-13%, 4-77%

si; c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudo.

Bisogna incrociare questo range con le cinque «cause per il non completamento dell'opera», disciplinate dal decreto ministeriale 42/2013, per andare a fondo nella questione: 1) «mancanza di fondi» (come i 22 milioni per la viabilità d'accesso alla Statale 189 dalle aree interne dell'Agriantino o il collegamento fra la Statale 114 e l'abitato di Fondachello a Mascalì); 2) «cause tecniche» (citato il completamento del parcheggio multipiano di piazzale Rosselli ad Agrigento, con 8,1 milioni investiti e circa 655mila euro ancora necessari); 3) «sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge» (nel caso della ristrutturazione del complesso ex Onig all'ospedale Villa Sofia-Cervello di Palermo, con 9,3 milioni di fondi); 4) «fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto [...], o di recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia» (due casi su tutti: l'ammodernamento tecnologico del Corpo forestale della Regione, per il quale, oltre ai 32,3 milioni del Psr 2007/13, ne servirebbero altri 16,6, e la strada comunale "Costa" a Castiglione di Sicilia, con 2 milioni necessari rispetto a un quadro economico di 22,7); 5) «mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore» (come sui

2,2 milioni per rifunzionalizzare l'ex carcere di Rometta o per il centro polifunzionale di Santa Teresa di Riva, per il quale, a fronte di un plafond iniziale di 482.329,20 euro, mancano 5 milioni).

A Giarre svolta storica

Nella lista resta il simbolo storico delle incompiute siciliane: il campo di atletica a Giarre, un'infrastruttura "fantasma" risalente agli anni 80 del secolo scorso. Anche se, successivamente all'ultimo aggiornamento del Mit, s'è registrata, a luglio scorso, la consegna dei lavori (2 milioni e 960mila euro con fondi Pnrr, durata prevista 18 mesi) che potrebbe chiudere questa scandalosa pagina. Il ministero aggiunge tre *new entry* siciliane rispetto al 2022: il centro ippico comunale di Casteltermini (lavori al 40%, alt per un contenzioso), il palazzetto dello sport con annessa piscina a San Giuseppe Jato (mancano 5,1 sui circa 7 milioni necessari) e il rifacimento del campo sportivo di Caltavuturo (servono altri 371mila euro). Sotto il Vulcano - oltre ai già citati casi di Giarre, Castiglione e Mascalì - nella "top 20" tratta dai dati del ministero spiccano i lavori per 144 alloggi popolari a Librino, con altri 18,5 milioni necessari su un quadro iniziale di 11 milioni.

Il gruppo di lavoro al Mit

Ma bisogna andare oltre le statistiche. Perché qualcosa, a Roma, sembra muoversi. Il 28 novembre, infatti, c'è stata l'ultima riunione del gruppo di lavoro sulle opere incompiute, costituito su impulso del sottosegretario Tullio Fer-

rante. Un pool tecnico in seno al Mit (composto da rappresentanti di Consiglio superiore Lavori pubblici, Dipartimento Opere pubbliche, direzione generale per la Vigilanza sulle grandi opere del ministero e Itaca, l'organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome) è stata affidata «la predisposizione di un testo di decreto ministeriale che adegui il vecchio regolamento al nuovo codice dei contratti pubblici, in primo luogo per agevolare l'attività condotta dagli enti locali in fase di gestione tecnico-amministrativa delle opere». In sintesi: un provvedimento sblocca-incompiute. Che si accoppia a una seconda missione: predisporre la bozza di una proposta di legge per istituire «uno strumento di coordinamento a cui affidare, d'intesa con gli enti locali, la regia di tutte le iniziative necessarie a verificare lo stato dei relativi procedimenti amministrativi per poi portarli a conclusione».

Inoltre, per i casi ormai irrecuperabili, è stata suggerita «la possibilità di individuare, tramite apposito fondo, risorse finanziarie da utilizzare per demolire opere incompiute non ultimabili e riqualificare le aree ad esse pertinenti, con benefici immediati anche per le collettività locali che si vedranno restituite porzioni di territorio finora precluse».

m.barresi@lasicilia.it



Giarre. Il campo di atletica



Palermo. L'ospedale ex Onig



Agrigento. Il parcheggio multipiano



Peso: 1-13%, 4-77%

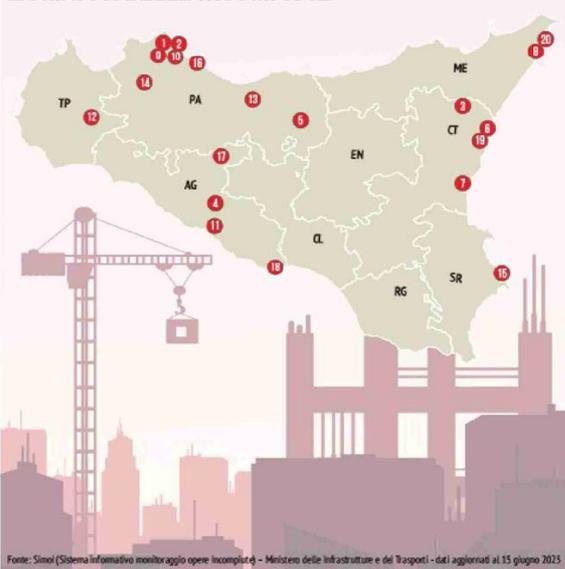
I NUMERI

138 opere
le incomplete in Sicilia
il 37% delle 373 in Italia

408 milioni
l'importo complessivo
sui 2,5 miliardi nazionali

290 milioni
le risorse per completarle
su 1,3 miliardi complessivi

LA MAPPA DELLE INCOMPIUTE



Fonte: Simol (Sistema Informativo Monitoraggio Opere Incomplete) - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - (dati aggiornati al 15 giugno 2023)

LA TOP 20	importo in euro
1 CONSORZIO DI BONIFICA 2 PALERMO Lavori di costruzione del sodoletto sul fiume Belice destro e allacciamento al torrente Cal Leone	59.960.045,98
2 REGIONE SICILIANA - COMANDO DEL CORPO FORESTALE Programmi su il legno verde, ammodernamento tecnologico e potenziamento	33.297.639,40
3 COMUNE DI CASTIGLIONE DI SICILIA Lavori di costruzione della strada comunale esterna "Costa"	22.724.103,56
4 COMUNE DI ARAGONA Strada per il potenziamento della accessibilità alla S.S. 189 dalle aree interne	22.000.000,00
5 COMUNE DI PETRALIA SOPRANA Lavori di completamento delle infrastrutture nell'area mista (artigianale e industriale) di Madonnazza	20.679.120,00
6 COMUNE DI MASCALI Strada esonera per lo smaltimento del traffico dalla S.S. 114 a Fondachello	13.125.061,13
7 ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI CATANIA Lavori di completamento di 144 alloggi, 6 uffici e 6 negozi	11.012.381,18
8 ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI MESSINA Lavori di costruzione di 210 alloggi e 8 botteghe a Messina località Santo Bordonaro	10.748.031,24
9 AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI "VILLA SOFIA - CERVELLO" Lavori di completamento della ristrutturazione del complesso immobiliare ex ONIG	9.334.460,59
10 PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO Lavori di completamento del collegamento tra la S.P.N. 25 Polina e la S.S. 286	9.344.000,00
11 COMUNE DI AGRIGENTO, SETTORE VI - INFRASTRUTTURE Completamento parcheggio plurispazio piazzale Rossetti	8.195.124,08
12 COMUNE DI GIBELLINA Lavori di costruzione di un edificio polifunzionale, centro sociale, asl e mercato coperto	8.139.360,72
13 COMUNE DI CERDA Lavori di costruzione della strada di collegamento tra la S.S.120 e la S.P. Centa- Alia	8.006.631,30
14 COMUNE DI SAN GIUSEPPE JATO Lavori di realizzazione di un palazzetto di dello sport con annessa piscina	6.950.000,00
15 LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA Lavori di completamento della S.P.14 Fusco - Canicattini - Passolido	6.606.917,85
16 COMUNE DI BAGHERIA Opere di riabilitazione dell'insediamento produttivo, commerciale e fieristico	4.706.979,11
17 COMUNE DI CAMMARATA Progetto di completamento delle strutture di Parco Salaci da destinare a polo scolastico	4.250.000,00
18 COMUNE DI LICATA Completamento parziale di un'area a verde attrezzato e collegamento viario con il rione Fondachello	4.038.092,96
19 COMUNE DI GIARRE Lavori di realizzazione impianto sportivo per l'edilizia leggera	3.653.091,00
20 COMUNE DI MESSINA Progetto per la costruzione di 12 palazzine per complessivi 84 alloggi	3.615.199,00

WITHUB



Peso: 1-13%, 4-77%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

485-001-001

IL PIANO DEL SOTTOSEGRETARIO CON DELEGA AD HOC

Ferrante: «Così riusciremo a sbloccare i progetti anche l'Isola può guardare al futuro con fiducia»

Il punto di (ri)partenza di Tullio Ferrante è all'insegna dell'ottimismo. «Sono fermamente convinto delle enormi potenzialità e dell'efficacia delle proposte emerse da questo proficuo tavolo tecnico. Idee e proposte attese da troppo tempo e che mi auguro troveranno nel prossimo futuro concretezza e sviluppo, impattando positivamente sulla rigenerazione urbana di tante città italiane e dunque giovando al destino di intere comunità del nostro Paese». Così il sottosegretario alle Infrastrutture, che ha ricevuto dal ministro Matteo Salvini la delega specifica sulle opere incompiute, subito dopo l'ultima riunione del gruppo di lavoro.

La *mission impossible* di sbloccare centinaia di opere impantanate, in alcuni casi da decenni, sembra avere nuovi spiragli di fattibilità. Soprattutto se il pool coordinato da Ferrante (av-

vocato napoletano, deputato di Forza Italia) avrà carta bianca da governo e maggioranza sui due punti chiave: l'adeguamento del Codice dei contratti, con iter più facile per gli enti locali, e l'istituzione di una cabina di regia nazionale per coordinare (e concludere) gli interventi fermi.

Ferrante, parlando con *La Sicilia*, aggiunge un bonus di fiducia: «Nel contempo sono convinto che una Regione come la Sicilia, che mantiene ahimè saldamente l'ingrato primato di maglia nera nazionale delle incompiute, anche grazie all'attività che stiamo portando avanti come Mit e come governo, possa guardare al futuro con assoluta fiducia». Non ci vorrà molto per capire se stavolta la speranza sia davvero ben riposta.

MA. B.



Tullio Ferrante (Forza Italia), sottosegretario alle Infrastrutture con delega sulle opere incompiute



Peso: 13%

Il Ponte sullo Stretto ha già le sue incompiute

Le bandiere "No Ponte" appese ad alcuni balconi del centro città raccontano il clima che si respira in riva allo Stretto a poco più di 24 ore dalla manifestazione nazionale per dire "No" alla realizzazione dell'infrastruttura cara al ministro Salvini. Nel frattempo, sono ripresi la scorsa settimana i cantieri di una delle due opere connesse

proprio al Ponte. Sarebbero dovuti terminare in tre anni, ma da allora sono passati quasi tre decenni e la loro ultimazione sembra ancora lontana.

di **Hermes Carbone**

● a pagina 2



Un viadotto e gli svincoli il Ponte ha già creato 2 incompiute

I cantieri propedeutici alla grande opera sono aperti da trent'anni
 Ora si prova ad accelerare. E domani la manifestazione "No Ponte"

di **Hermes Carbone**

Le bandiere "No Ponte" appese ad alcuni balconi del centro città raccontano il clima che si respira in riva allo Stretto a poco più di 24 ore

dalla manifestazione nazionale per dire "No" alla realizzazione dell'infrastruttura cara al ministro Salvini. Nel frattempo, sono ripresi la scorsa settimana i cantieri di una delle due opere connesse proprio

al Ponte. Sarebbero dovuti terminare in tre anni, ma da allora sono passati quasi tre decenni e la loro ultimazione sembra ancora lontana.

Stiamo parlando dei cantieri del viadotto Ritiro e degli svincoli auto-



stradali di Giostra: due opere parallele ma intrecciate tra loro e dalla storia alquanto controversa. Per raccontarla, bisogna tornare al 1997, data di inizio lavori per gli svincoli. A distanza di quasi ventisette anni i viadotti "O" e "P" non sono mai stati aperti perché ritenuti «pericolosi e inagibili» dalla relazione richiesta dal Comune di Messina nel 2020.

Imprese aggiudicatrici che hanno dichiarato fallimento o rinunciatarie in seguito ad assegnazione. Ma anche buste con offerte all'asta scomparse nottetempo. E poi ancora ricorsi su ricorsi a stoppare tutto. E non è finita qui. Dal 1997 a oggi, sono stati quattro i nuovi codici degli appalti e altrettanti gli aggiornamenti normativi che hanno costretto a realizzare da capo parte dei lavori eseguiti.

Il più incredibile aggiornamento è del 2010, con la gestione allora in mano all'Anas che decide di sostituire il cemento armato con un sistema misto calcestruzzo-cemento. La Ricciardello Costruzioni si ritrova in mano ventisette pilastri da completare, quaranta fondazioni mai terminate e cinquantadue da costruire ex novo. I tempi si allungano e le spese si gonfiano.

Secondo le stime originarie, sarebbero dovuti bastare circa 40 mi-

lioni di euro per realizzare l'opera; nel 2010 la somma era già triplicata. In contemporanea giunge la relazione dell'Università di Messina sul viadotto Ritiro, quello dal quale si diramano le rampe dello svincolo. Secondo la relazione, il calcestruzzo del viadotto inaugurato nel 1969 è di scarsa qualità e potrebbe provocare il distacco di calcinacci. Nel 2012 la profezia si avvera: il viadotto perde pezzi, che arrivano anche sulle abitazioni sottostanti.

Cas e Cipe si mobilitano stanziando 60 milioni di euro: la Toto Costruzioni Generali si aggiudica il lotto con un ribasso del 24,99%. Dalla consegna dei cantieri, nel 2015, l'opera si sarebbe dovuta realizzare in 2 anni e 4 mesi. Da allora sono trascorsi sei anni e la data di consegna continua a slittare. Dopo uno stop di due mesi dovuto al mancato pagamento delle spettanze, i cantieri sono ripartiti il 22 novembre. Degli 80 operai presenti all'inizio, oggi ne sono rimasti solo 15: «Sono sufficienti per ultimare i lavori entro il 28 febbraio 2024», dichiara l'azienda abruzzese. Eppure appena due mesi fa gli operai erano più del doppio.

Restano le pendenze economi-

che, come sottolineato dal segretario generale della Uil Messina Ivan Tripodi: «Uno dei tre stipendi avanzati è stato saldato, ma speriamo si risolva tutto entro Natale». A sbloccare la situazione le assicurazioni del Cas, «che al momento deve alla Toto Costruzioni oltre 2 milioni e 300 mila euro», conferma l'azienda, ma soprattutto la restituzione della gestione dell'Autostrada dei Parchi, con il Tribunale di Roma che ha respinto gli ultimi ricorsi di Mit e Anas il 14 novembre.

Se la situazione del viadotto Ritiro dopo 12 anni dovrebbe sbloccarsi, più complessa è la vicenda degli svincoli. «Alcune anomalie individuate compromettono il corretto funzionamento dell'impalcato sotto azioni sismiche», conferma il vicesindaco di Messina, Salvatore Mondello. Lo scorso 31 ottobre il Comune nomina il Rup Silvana Mondello per accertare le responsabilità dei ritardi. Pochi giorni fa la Regione blocca tutto: il cantiere è connesso con il Ponte sullo Stretto e il controllo spetta al Provveditorato alle Opere Pubbliche, che adesso dovrà studiare daccapo tutta la vicenda. Con il completamento dell'opera che resta in alto mare.

I lavori sarebbero dovuti terminare nel giro di tre anni, ma la loro ultimazione sembra ancora lontana



▲ In piazza
Uno dei componenti della Rete degli Studenti Medi e Unione degli Universitari, che domani manifesteranno a Messina



Ikea e NextEnergy, trattativa con Enel per i pannelli fotovoltaici di 3Sun

Intanto
 STMicroelectronics
 firma con Erg contratto
 di fornitura di energia
 per lo stabilimento
 di Catania

di Gioacchino Amato

L'Etna Valley torna a calamitare l'interesse dei mercati internazionali, in particolare il sito che si sta trasformando nella più grande gigafactory europea, lo stabilimento 3Sun di proprietà di Enel Green Power, per il quale c'è adesso l'interesse di Ikea. A Catania saranno costruiti pannelli fotovoltaici di ultima generazione, non solo "bifacciali", cioè capaci di catturare l'energia del sole dai due lati, ma anche ad alte prestazioni, più efficienti del 30% rispetto agli attuali. La fabbrica è al momento al 100% di Enel ma già alla fine dello scorso anno il precedente amministratore delegato di Enel, Francesco Starace, aveva annunciato la cessione del 50% della fabbrica e l'avvio di una trattativa esclusiva con un possibile partner.

Si tratta del gruppo finanziario britannico NextEnergy Capital che potrebbe sborsare circa 250 milioni di euro per la metà delle azioni di 3Sun Catania. Una trattativa che avrebbe avuto un'accelerazione con l'arrivo dei Flavio Cattaneo sulla poltrona di Starace e che avrebbe visto comparire un terzo possibile socio. Si tratta della divisione energetica del colosso dell'arredamento svedese Ikea, la Renewable

Energy di Ingka Investments attraverso la quale Ikea opera nel fotovoltaico in buona parte dei Paesi Europei, Italia compresa.

Ieri fra i corridoi della fabbrica sembra sia stata avvistata una delegazione di britannici e svedesi e secondo il Corriere della Sera l'affare potrebbe essere concluso con un aumento di capitale già entro la fine dell'anno. I sindacati, al momento stanno alla finestra e ostentano tranquillità: «Gli investimenti previsti vanno avanti come le selezioni per nuove assunzioni – racconta Jerry Magno della Filctem Cgil di Catania – e anche se la tabella di marcia ha avuto un rallentamento per la crisi Ucraina e l'aumento del costo dei materiali, tutto va avanti». La fabbrica è ferma dall'anno scorso ma tutti i dipendenti vengono regolarmente pagati e impiegati in altri servizi durante i lavori di ampliamento del sito la cui prima fase dovrebbe concludersi a maggio 2024 con l'avvio (previsto all'inizio per lo scorso settembre) dei primi 400 megawatt di capacità. Poi si arriverà gradualmente a 3 gigawatt di produzione annua con un investimento complessivo di quasi 700 milioni di euro, con 188 milioni di fondi Ue, 90 dei quali dal Pnrr. Previste almeno 900 nuove assunzioni in tre anni. I pannelli bifacciali

inizieranno ad essere prodotti nel 2025 mentre entro il 2027 la loro efficienza sarà aumentata del 30%. Un progetto che ridà fiato all'asfittica situazione occupazionale nell'industria siciliana e che molti indicano come esempio da seguire per una nuova industrializzazione sostenibile basata sulla transizione energetica. Ma dal quale l'Enel potrebbe sfilarsi: «Con i nuovi vertici – spiega Magno – non ci stupirebbe se l'Enel fra qualche anno cedesse anche il resto della fabbrica. L'importante è che siano confermati i progetti di espansione».

Sempre nell'Etna Valley la STMicroelectronics ha firmato con Erg un contratto di fornitura di energia da fonti rinnovabili per i due stabilimenti di Catania e Agrate. Si tratta di un "Power Purchase Agreement" della durata di quindici anni per la fornitura di energia nel periodo 2024-2038. L'accordo prevede la vendita da parte di Erg di circa 250 Gigawatt/ora di rinnovabile che sarà prodotta dai due impianti eolici siciliani di Camporeale e Mineo-Vizzini che Erg ha di recente rinnovato e potenziato fino a un totale di 151,4 megawatt.



Peso: 46%

REALTÀ SOLIDA**Un'azienda sana
che cresce e crea
occupazione
in tutt'Italia**

Un sito produttivo totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico; due progetti attivi di ricerca e sviluppo; cinque sedi in Italia, a Paternò e Aci Castello (Catania), Reggio Calabria, Torino e Chiavari (Genova); per un impatto economico di circa mille persone.

Tutto questo è Netith, azienda nata nel novembre del 2017, in contrada Tre Fontane, a Paternò e cresciuta sempre di più nel corso degli anni.

E non è finita perché proprio dal palco dell'Hotel Villa Idria, nel corso della reunion di oggi, sarà l'ad dell'azienda. Franz Di

Bella, a dare l'annuncio di un nuovo accordo concluso. Una nuova commessa si sta per aggiungere alle altre già in atto, con un partner di livello nazionale che avrà un impatto, a livello occupazionale, di ulteriori 100 unità.

Quale il segreto di Netith? Sono più fattori insieme che rendono vincente il progetto. A cominciare dall'affiatamento e impegno lavorativo dei fratelli Franz e Salvo Di Bella; per passare al team, coeso e in completa sintonia.

In Netith non si opera da singoli ma da squadra, ognuno con

un suo ruolo, ma tutti consapevoli dell'importanza che ogni individuo ha per arrivare a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Netith cresce, e oggi è un punto di riferimento solido ed importante per il territorio, per la sua crescita economica, occupazionale e sociale; una realtà che va accompagnata e sostenuta dalle Istituzioni, per provare a dare alla Sicilia e ai siciliani, un futuro nuovo, con basi certe.



Franz Di Bella, fondatore e Ceo di Netith, realtà ormai consolidata del tessuto imprenditoriale col "cuore" nella zona industriale di Paternò



Peso: 13%

EMERGENZA AMBIENTALE

La "bomba" della discarica irregolarità a Siculiana timori per suolo e acqua

ANTONINO RAVANÀ pagina 6

Sequestrata la discarica di Siculiana

Il caso. Riscontrate irregolarità dell'impianto: si teme la contaminazione del suolo con grave pregiudizio per l'ambiente e la salute. Le conseguenze sui conferimenti

ANTONINO RAVANÀ

SICULIANA. «La relazione tecnica ha consegnato un quadro preoccupante sotto i profili tanto della regolarità amministrativa degli impianti quanto sotto il profilo dell'impatto sul territorio, con limiti di contaminazione regolarmente superati, emissioni laterali di biogas provenienti dalle vasche post-operative, e l'emersione di indici di "potenziale contaminazione" delle acque sotterranee, senza l'attivazione delle dovute procedure di rientro e bonifica».

Lo scrive il Gip del Tribunale di Agrigento nel decreto di sequestro preventivo della discarica di rifiuti non pericolosi di contrada "Matarano" a Siculiana gestita dalla "Catanzaro Costruzioni". Tutto quanto scaturisce dalla richiesta della Procura in seguito agli accertamenti condotti dai carabinieri del Nucleo Operativo ed Ecologico di Palermo e dai militari del Comando provinciale della Città dei templi. Adesso c'è apprensione per il conferimento dei rifiuti a fronte di questa situazione che rischia di causare disagi al territorio ed ai Comuni ed enti siciliani interessati. L'impianto si occupa dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di depurazione del percolato e del recupero energetico.

«Il provvedimento - spiega il procuratore capo Giovanni Di Leo - chiu-

de una prima fase di indagini condotte a partire dal 2018 circa le irregolarità tecnico-amministrative dell'impianto e le conseguenti ricadute sul territorio, in termini di contaminazione del suolo, delle acque e di pregiudizio per l'ambiente e la salute pubblica».

E il personale dell'Arma, ieri mattina, ha apposto i sigilli alla struttura, una delle più imponenti dell'isola, chiudendo una fase di indagini partite dalla raccolta di segnalazioni provenienti da privati cittadini, ma anche enti ed istituzioni, pubbliche e private. Una prima svolta nel 2020 quando era stato emesso un uguale provvedimento - con tre indagati - poi annullato per un vizio procedurale dal Tribunale del Riesame.

«La discarica di contrada "Matarano" non poteva essere sequestrata», si pronunciò all'epoca dei fatti la Cassazione dichiarando inammissibile il successivo ricorso proposto dalla Procura contro il dissequestro. La discarica venne progressivamente riaperta ai Comuni e agli altri enti pubblici per il conferimento di alcune tipologie di rifiuti, dopo che avevano provveduto a conformare l'impianto alle prescrizioni.

Le indagini non si sono però fermate attraverso una complessa attività di acquisizione documentale, svoltasi parallelamente al conferimento di un incarico di consulenza tecnica colle-

giale finalizzata al vaglio dello stato, materiale e giuridico dell'impianto, della conformità degli impianti e delle relative autorizzazioni e concessioni, alla normativa tecnica in materia e degli effetti che si fossero eventualmente determinati o che potessero determinarsi sull'ambiente.

Tra le contestazioni nel nuovo sequestro anche quella «dell'invasione dei terreni appartenenti al Demanio dello Stato individuati nella regia trazzera "Montallegro - Raffadali" e "Montallegro - Bivio Pietra Rossa"».

Il procuratore Di Leo infine assicura «la massima attenzione ai profili di utilizzabilità residua dell'impianto volta a ovviare agli inevitabili disagi per la collettività derivanti dalla sua chiusura, nel pieno e integrale rispetto delle esigenze di tutela ambientale».



Peso: 1-3%, 6-24%

Scandalo università Messina nuova inchiesta della procura

Faro sugli appalti del 2021, in piena emergenza Covid, senza procedura pubblica e sopra la soglia comunitaria

Nuova inchiesta della procura di Messina sull'Università. Sotto la lente d'ingrandimento, questa volta, ci sarebbero gli ultimi quattro mesi di amministrazione del 2021. L'ex rettore, Salvatore Cuzzocrea, e il Cda dell'ateneo, senza alcuna procedura di selezione pubblica, in piena emergenza sanitaria avrebbero affidato una serie di appalti (forniture, lavori e acquisti di arredi pubblici) sopra

soglia comunitaria, per la somma complessiva di 37.529.916 euro (più iva), assegnati con affidamenti diretti.

di **Fabrizio Bertè** ● a pagina 2

Scandalo Università di Messina nuova inchiesta della procura Faro sugli appalti del 2021

L'ex rettore Cuzzocrea e il Cda dell'ateneo, senza alcuna procedura di selezione pubblica e in piena emergenza Covid, avrebbero affidato una serie di forniture, lavori e acquisti di arredi pubblici sopra la soglia comunitaria

di **Fabrizio Bertè**

Nuova inchiesta della procura di Messina sull'Università. Sotto la lente d'ingrandimento, questa volta, ci sarebbero gli ultimi quattro mesi di amministrazione del 2021. L'ex rettore, Salvatore Cuzzocrea, senza alcuna procedura di selezione pubblica, in piena emergenza sanitaria avrebbe affidato una serie di appalti (forniture, lavori e acquisti di arredi pubblici) sopra soglia comunitaria, per la somma complessiva di 37.529.916 euro (più iva), assegnati con affidamenti diretti. Tutti i contratti tra l'Università di Messina e le ditte affidatarie dei lavori sono stati

sottoscritti dal direttore generale dell'ateneo, Francesco Bonanno, e dall'ufficiale rogante Simona Corvaja, fino a quel momento categoria D dell'UniMe, ma nominata responsabile dell'ufficio appalti. In particolare, il 28 dicembre del 2021, il Consiglio d'amministrazione dell'ateneo aveva deliberato gli ultimi due affidamenti diretti: alla ditta "Eredi Geraci Salvatore s.r.l." di Mussomeli (per un totale di 9.363.953 euro) e al-



Peso: 1-14%, 2-51%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

la ditta del presidente dell'Ance di Messina, la "Ricciardello Costruzioni s.p.a." (per un importo complessivo pari a 8.419.316 euro). Nella stessa seduta, inoltre, il Cda dell'UniMe aveva deliberato l'assunzione di Corvaja, come dirigente di seconda fascia, attingendo da una graduatoria aperta dell'Ordine dei medici relativa a un concorso bandito per assumere un dirigente amministrativo (per l'area giuridico-economica). Corvaja, compagna del dentista Antonio Spatari, fratello della nuova rettrice Giovanna Spatari, fu chiamata nonostante la disponibilità di un posto di dirigente amministrativo nella graduatoria vigente al Policlinico universitario di Messina e malgrado lo stesso Policlinico avesse comunicato la presenza di un dirigente "utilmente collocato" in graduatoria e non ancora chiamato.

Ad accendere i riflettori, ai tempi, era stato Paolo Todaro, il sindacalista della Gilda che lo scorso settembre ha denunciato Cuzzocrea per i rimborsi milionari. In una nota del 4 febbraio del 2022, inviata al rettore, al direttore generale di UniMe, al Cda e ai componenti del senato accademico, in merito alla procedura di assunzione della dottoressa Corvaja scriveva che «la scelta di attingere dalla graduatoria dell'Omceo (l'ordine dei medici, ndr) di Catania risulta

essere viziata da gravi omissioni e da violazioni di principi che rendono illegittima l'intera procedura, con conseguenze pregiudizievoli per legittimità degli atti, trasparenza ed imparzialità dell'ateneo». Intervenne anche l'Autorità nazionale anticorruzione che nella delibera del 5 aprile del 2022 parlò di «gravi inadempienze e irregolarità da parte dell'Università in una serie di appalti che l'ateneo ha affidato direttamente, al di sopra delle soglie comunitarie, senza gara, obbligatoria, utilizzando in maniera abusiva la normativa emergenziale».

L'Anac, con la delibera numero 184, poi trasmessa alla Procura di Messina guidata, allora, da Maurizio de Lucia, contestava aspetti poco chiari, come la mancanza di qualsiasi procedura di evidenza pubblica o di gara, la misura del ribasso praticato da tutti gli aggiudicatari (25%), la carenza in capo all'affidatario dei requisiti per la progettazione e l'abusivo riferimento alla normativa introdotta dal decreto legislativo numero 76 del 16 luglio del 2020, in particolare l'articolo 2 comma 4. Adesso la Procura vuole vederci chiaro. E ha aperto un'inchiesta. Un'indagine, quella dell'Autorità nazionale anticorruzione, che ha riguardato anche affidamenti di forniture e servizi, tra cui fornitura e posa in opera

di arredi didattici (importo complessivo 1.364.740 euro) e fornitura e posa in opera di completamento d'arredo e accessori (importo complessivo 403.124 euro), entrambi affidati con delibera del Cda dell'UniMe, il 24 settembre del 2021.

In concreto, l'Anac contestava all'ateneo l'insussistenza dei presupposti per l'applicazione del regime derogatorio del decreto semplificazioni, tenuto conto che tale deroga doveva essere riferita ai casi di sussistenza di ragioni di estrema urgenza strettamente derivanti dall'emergenza sanitaria in corso. Questi presupposti, secondo l'Anac, non ricorrevano negli affidamenti considerati e nei settori indicati: le situazioni d'urgenza prospettate dall'ateneo si potevano ricondurre alle situazioni d'incuria e carenze manutentive protrattesi nel corso degli anni, non strettamente collegate all'emergenza Covid, così come invece avrebbe richiesto la normativa di riferimento. Un vaso di Pandora, insomma, che si sta scoperciando.



Peso:1-14%,2-51%

Infrastrutture

Siracusa-Gela

Servizio a pag. 14

La Siracusa-Gela finalmente “sbuca” a Modica

Iniziata un cinquantennio fa, la grande opera è ancora incompleta ma arriverà il 7 dicembre fino alla Contea Minardo (Lega): “Ricostruire la fiducia dei cittadini”. Abbate (Dc): “Una data che resterà nella memoria”

MODICA - Un'importante opera infrastrutturale incompleta, l'autostrada Siracusa-Gela, la cui costruzione è iniziata oltre cinquant'anni fa e che oggi è arrivata fino a Modica.

Lo svincolo della città della Contea, infatti, pur essendo stato realizzato da mesi rimane, purtroppo, ancora oggi chiuso e la sua apertura più volte rinviata da mese in mese, costringendo migliaia di automobilisti e camionisti a fare giri assurdi per accedere al tratto già in esercizio da Ispica e Pozzallo o addirittura da Rosolini.

Lo sanno bene al riguardo le aziende e i cittadini del comprensorio modicano e dell'intero versante ragusano cosa comporta la mancanza di un'infrastruttura autostradale in termini di tempo e di oneri che si riversano inevitabilmente sul costo dei prodotti, rendendo, pertanto, meno competitive le aziende stesse.

Adesso, dopo un lungo tira e molla, soprattutto politico, pare che

prossimo il 7 dicembre sarà finalmente aperto e inaugurato lo svincolo modicano, un nodo infrastrutturale di vitale importanza per il territorio.

Sull'argomento si registrano diversi interventi, come quello del deputato nazionale della Lega, Nino Minardo, il quale così si esprime: “Il 7 dicembre, finalmente, lo svincolo di Modica dell'autostrada Siracusa-Gela sarà inaugurato e aperto al traffico. La tarantella delle polemiche sul quando aprire o sull'opportunità di festeggiare mi sembra fuori luogo in una vicenda dove il tempo perso è già troppo. La politica, me per primo, deve fare solo una cosa: prendersi la responsabilità di portare a compimento un'opera che ha

cinquant'anni di ritardo. Il coraggio della responsabilità è l'unica cosa che ci consentirà di realizzare questa e altre opere e di ricostruire un rapporto di fiducia con i cittadini”.

Anche il deputato regionale della Dc, Ignazio Abbate, ci tiene a dire la sua, dichiarando quanto segue: “Ho appena ricevuto comunicazione da parte del Presidente Schifani che giovedì 7 dicembre alle ore 12 si aprirà il tratto autostradale fino a Modica. Un giorno tanto atteso che finalmente è arrivato. Una data che resterà nella memoria di tutti quelli che aspettavano da anni il completamento dello svincolo modicano. Siamo consapevoli che c'è ancora tanto da fare per completare un'infrastruttura in costruzione da decenni per cui non saremo là a festeggiare ma semplicemente a rallegrarci per un risultato raggiunto a un anno dall'insediamento di questo Governo. Ci tengo a complimentarmi con il Presidente e con l'Assessore Aricò per l'egregio lavoro svolto”.

Marcello Medica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione del nuovo tratto sarà giovedì 7 dicembre alle ore 12

I cittadini ragusani sanno bene cosa ha comportato la mancanza del tratto



Peso:1-1%,14-36%

Crediti fiscali inutilizzabili

Inchiesta di ItaliaOggi: quasi tutte le regioni si sono dotate di una legge per far acquistare gli incagliati dalle partecipate, ma solo la Basilicata è pronta a partire

Regioni in affanno sugli acquisti dei crediti incagliati dal Superbonus. Sebbene quasi tutte si stiano dotando di una legge regionale per procedere tramite le partecipate agli acquisti di crediti bloccati in edilizia, nei fatti è pronta a partire per gennaio solo la regione Basilicata. In alcuni casi, come quello dell'Emilia-Romagna, la stima sui crediti incagliati è di circa 5-6 mld, ma la disponibilità di acquisto è di molto più bassa.

Mantero a pag. 23

SUPERBONUS/Indagine di ItaliaOggi sull'acquisto da parte delle società partecipate

Crediti incagliati, regioni ferme In molte leggi in cantiere. Ma è pronta solo la Basilicata

DI MARIA MANTERO

Le regioni in affanno sugli acquisti dei crediti incagliati dal Superbonus. Sebbene quasi tutte si stiano dotando di una legge regionale per procedere tramite le partecipate agli acquisti di crediti bloccati in edilizia, nei fatti è pronta a partire per gennaio solo la regione Basilicata. In alcuni casi, come quello dell'Emilia-Romagna, le stime sui crediti incagliati è di circa 5-6 mld, ma le disponibilità di acquisto delle società partecipate, per poi compensarli a loro volta con le imposte da versare, è di molto più bassa. In altri casi, la maggioranza, le amministrazioni interpellate da *ItaliaOggi* ammettono di non essere in grado di perimetrare il volume dei crediti incagliati. Ieri intanto è scaduto il termine per inviare all'Agenzia delle entrate le informazioni proprio in merito ai crediti non utilizzati.

La vicenda. Dopo i vari interventi normativi a pioggia per arginare il fenomeno delle frodi e limitare la crescita dei volumi degli interventi sulle agevolazioni edilizie, uno spiraglio all'acquisto dei crediti bloccati delle imprese che non trovano compratori sul mercato del credito sembrava essere arrivato in agosto quando la regione Basilicata ha ricevuto il via libera dal Mineconomia a formulare una legge regionale, riconoscendo alle sue società partecipate la possibilità di acquistare dei crediti per poi usarli in compensazione di tasse. Il via libera arrivava dopo che nel decreto di febbraio (dl n. 11/2023) era stato espressamente inserito il divieto degli enti locali di procedere all'acquisto di crediti fiscali.

Chi ha già una legge. Abruzzo, Lazio, Piemonte, Puglia e Sardegna nel mese di ottobre hanno inserito nel pro-

prio bollettino ufficiale una legge che prevede l'impegno da parte della regione sulla circolazione dei crediti incagliati attraverso i propri enti o società. Infatti, dopo l'entrata in vigore del dl n. 11/2023 le singole regioni si sono dovute attivare per ricercare le società con i giusti requisiti per l'acquisto. In generale si rileva però che le capacità delle partecipate sono ridotte. Ad esempio, in Abruzzo su 500 milioni di crediti bloccati, quelli che potranno essere sbloccati con l'intervento delle p.a., fuori dall'elenco Istat, sono circa 10 milioni e sarà Fira (Finanziaria regionale abruzzese) a coordinare l'attuazione. La Puglia non è ancora riuscita a stimare l'ammontare degli incagliati, ma calcola che la società finanziaria Pu-



Peso: 1-10%, 23-54%

glia Sviluppo potrà far fronte a circa 60 milioni di crediti. Le altre regioni stanno procedendo con l'individuazione delle società partecipate e la stima dei crediti, nonché alla definizione delle modalità di acquisto. L'assessore regionale piemontese **Matteo Marnati**, dopo l'approvazione in Giunta in merito alle modalità attuative ha spiegato che è stato istituito un gruppo di lavoro "per avviare le necessarie azioni al fine di condurre interlocuzioni per la cooperazione con soggetti che già dispongono di una piattaforma per il monitoraggio dei crediti, censire la capacità di compensazione annua o mensile degli enti pubblici economici regionali, definire le modalità di individuazione del soggetto per certificare la consistenza della pretesa creditoria in cessione e in ultimo interloquire con l'Agenzia delle Entrate". Mentre la Sardegna stimava a fine 2022 i crediti incagliati a 900 mln e sta procedendo dopo aver approvato ad ottobre un emendamento al collegato.

Le proposte in esame. Calabria, Campania, Lombardia, Marche, Molise, Sicilia, Toscana e Umbria si stanno muovendo. Le proposte di legge sono tutte in Commissione, ma ci sono regioni come l'Umbria che possiede una stima del Cna per cui crediti incagliati sul territorio ammonterebbero a circa 1,5 miliardi o la Campania in cui la stima arriva a 3 miliardi di euro. La vice presidente del consiglio regionale campano **Valeria Ciarambino**, firmataria della proposta di legge, spiega che il testo è appena approvato in commissione bilancio e l'esame non è ancora iniziato; quindi, i tempi si prospettano ancora lunghi. In dirittura d'arrivo è la Calabria e l'assessore **Pietro Molinaro** confida che si vada in Consiglio, per l'approvazione, alla prima seduta utile. La Lombardia invece sembra bloccata, la proposta è stata presentata, ma i dati non sono ancora disponibili. Anche il Molise è in difficoltà e in ritardo: in commissione energia, la stima non c'è ancora. Le previsioni sono che Moliseacque potrebbe far fronte a poco più di 2 milioni di

euro e l'assessore al bilancio **Gianluca Cefaratti** poco fiducioso si lamenta che "basterebbero giusto per coprire un cantiere".

Chi ha rinunciato. Ad oggi, in seguito ad un esame preliminare la Liguria e l'Emilia-Romagna hanno deciso di accantonare l'idea di una legge sblocca crediti. La Liguria con il consigliere **Fabio Tosi** ha visto la proposta bloccata in I commissione, non potendosi dunque proseguire con il progetto di utilizzare l'Asl per l'acquisto. Mentre l'Emilia-Romagna, dopo aver stimato l'ammontare degli incagliati e la possibilità d'acquisto delle partecipate ha deciso di mettere tutto in stand-by. Secondo il rapporto Enea i crediti incagliati dovrebbero essere 5-6 miliardi di euro e le partecipate potrebbero acquistarne solo 10 milioni. Resta fuori la Val d'Aosta che non si è ancora accodata alla Basilica e non ha ancora presentato nessuna proposta.

La situazione in alcune regioni

Regione	Crediti incagliati
Basilicata	200 mln di euro
Abruzzo	500 mln di euro
Campania	3 mld di euro
Emilia-Romagna	5-6 mld di euro
Sardegna	900 mln di euro
Toscana	5 mld di euro
Umbria	1,5 mld di euro
Calabria, Molise, Puglia, Lombardia	in valutazione



Peso:1-10%,23-54%

Mercati, novembre da record In Borsa 6.500 miliardi in più

Investimenti. Borse globali salite dell'8,9%, a Wall Street la migliore performance dagli anni '60, Milano verso 30mila punti: il calo dell'inflazione, le attese su Fed e Bce e le ricoperture danno benzina

Vito Lops

Un mese del genere entra di diritto nella storia dei mercati finanziari. Novembre 2023 verrà iscritto agli annali perché i capitali sono tornati copiosi a ricoprire le due principali classi di investimento: azioni e obbligazioni. L'indice delle Borse globali (Msci World) è salito dell'8,9% vedendo crescere la capitalizzazione di 6.500 miliardi di dollari. Performance simili per l'indice S&P 500 non si vedevano dagli anni '60. Non ha fatto eccezione il Ftse Mib di Piazza Affari con i 30mila punti alla portata. C'è un detto nelle sale operative in base al quale i mercati sono soliti salire con le scale e scendere con l'ascensore. Quest'anno è accaduto il contrario. Da agosto ad ottobre le Borse sono scese con le scale (disegnando tre gradini al ribasso speculari) per poi risalire violentemente a novembre con l'ascensore.

La scossa è arrivata il 13 novembre quando è stato comunicato il nuovo dato sull'inflazione negli Usa migliore del previsto: il dato core relativo al mese ottobre è salito dello 0,2% anziché dello 0,3%: appena 10 punti base di sorpresa positiva sono stati sufficienti per convincere gli investitori che il lavoro restrittivo della Fed sul fronte tassi sia finito. Fed is done. E allora inizialmente si è passati frettolosamente a chiudere le posizioni ribassiste (che tecnicamente equivalgono ad acquisti). Una volta terminato lo "short squeeze" sono entrati gli acquisti puri, quelli dei fondi che hanno iniziato a posizionarsi sul migliore degli scenari possibili tra quelli all'orizzonte: il soft landing, quell'atterraggio morbido per l'economia atteso nel 2024, tale da non far crollare i consumi e scatenare una recessione, ma allo stesso tempo in grado di spingere le banche centrali verso la svolta, il pivot,

l'avvio del percorso di taglio dei tassi. Ad oggi i mercati scontano cinque sforbiate da 25 punti base nel 2024 negli Usa. Visti poi i dati migliori delle attese arrivate nell'Eurozona (a novembre l'inflazione preliminare si è attestata al 2,4% nettamente al di sotto del 2,8% atteso) ci si aspetta che ad aprire le danze sia la Bce (ad aprile) rispetto alla Fed (maggio).

Ed è per questo che la crescita delle azioni è stata accompagnata da forti acquisti sulle obbligazioni che hanno vissuto il migliore mese dagli anni '80 con un apprezzamento medio globale vicino al 5%. Per la festa anche dei "portafogli 60/40", dove la volatilità della componente maggioritaria in azioni è sulla carta "protetta" dai bond. Questi portafogli, molto noti e diffusi nell'industria del risparmio gestito, dopo tre anni di batoste hanno vissuto un mese da leoni con un recupero medio del 7%. Il novembre dei record non sarebbe stato possibile se non ci fosse stato, appunto, il contestuale vistoso calo dei rendimenti dei bond. I Treasury a 10 anni sono passati dal 5% al 4,2%. Percorso molto simile per i nostri BTp. I capitali sono rientrati anche sulle obbligazioni ad alto rischio, quelle che appartengono alla categoria "high yield". I titoli statunitensi di questa fascia si sono apprezzati del 4%, segnando il miglior mese da luglio 2022, a fronte di un afflusso netto di 11,9 miliardi di dollari. «È scattata un po' di fomo (fear of missing out, ndr, paura di perdere il treno) - spiega Ed Al-Hussainy, strategista obbligazionario presso Columbia Threadneedle Investment -. Improvvisamente i rendimenti al 5% dei governativi Usa sono diventati un lontano ricordo».

Il riskon è stato alimentato anche dai buyback, i piani di riacquisto di azioni proprie. Bank of America ha dichiarato, su questo fronte, che l'ultima settimana è stata la più frenetica di sempre con ol-

tre 4,5 miliardi di dollari di "ordini d'acquisto" da smaltire. Secondo Goldman Sachs i buybacks proseguiranno al ritmo di 5 miliardi di dollari al giorno fino all'8 dicembre, quando scatterà il black out period, ovvero la sospensione di questa pratica con cui molte società rastrellano le proprie azioni affollando il lato compratori dei book e allo stesso tempo, rendendole, merce più rara.

Il 12 dicembre arriverà l'aggiornamento sul dato dell'inflazione di novembre negli Usa e il giorno dopo ci sarà il consiglio direttivo della Federal Reserve in cui il governatore Jerome Powell detterà la linea. Il destino di questo rialzo, che a tratti fa rima con euforia, è nelle sue mani. Forse non sarà contento delle conseguenze dello stesso nella lotta all'inflazione: perché quando i mercati salgono migliorano le condizioni finanziarie, uno dei parametri utilizzato dalle banche centrali per calibrare la politica monetaria. Se gli asset finanziari si gonfiano i consumatori si sentono improvvisamente più ricchi e su questa onda potrebbero aumentare la propensione ai consumi creando, chissà, le premesse per un rimbalzo dell'inflazione. Cosa dirà quindi Powell?

Oggi intanto inizia un nuovo mese, l'ultimo dell'anno. Palla al centro. I gestori dovranno fare doppia attenzione perché è in queste sedute che si gioca la performance (e con essa le provvigioni) di tutto l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sostenere le Borse anche i buy back: secondo i dati di Bofa, l'ultima settimana ha registrato il record



Peso: 25%

Panetta: Bce sia cauta su nuove strette, il calo dell'inflazione è forte

Il governatore

L'attuale livello dei tassi sufficiente a riportare l'aumento dei prezzi al 2%

Laura Serafini

Nel suo secondo discorso come governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta è tornato a indossare i panni della colomba (come quando era in Bce) per mettere in guardia dai rischi di «una brusca contrazione del bilancio dell'Eurosistema – dopo quella già rapida dei mesi scorsi». Panetta, parlando ieri all'evento per il 60° anniversario delle Bcc del gruppo Iccrea, ha spiegato che una simile contrazione «avrebbe effetti restrittivi sull'economia che non sarebbero giustificati dalle prospettive dell'inflazione». Il riferimento è ai programmi di acquisto di titoli di Stato da parte della Bce (l'App varato dopo la crisi dei debiti sovrani, che ha sospeso il reinvestimento dei titoli arrivati a scadenza; e il Pepp, avviato dopo la pandemia e sul quale sono per ora previsti riacquisti sui titoli sino a fine 2024) e alle conseguenze di un inasprimento ulteriore delle condizioni, auspicato dai falchi nella Ue. I quali non solo sollecitano lo stop al reinvestimento dei titoli ma anche all'avvio di un processo di riduzione dello stock da parte della banca centrale.

Il ragionamento del nuovo governatore parte dalla riflessione sugli effetti della politica monetaria e sull'andamento dell'inflazione. Panetta ha ribadito che la poli-

tica di rialzo dei tassi della Bce era necessaria, ma anche osservato come ora «la trasmissione degli impulsi monetari alle condizioni di finanziamento si sta rivelando più forte di quanto era previsto». Si è impennato il costo del credito; l'effetto credit crunch è più forte di quello registrato nella crisi finanziaria del 2008 e nella crisi del debito sovrano del 2011.

Secondo il governatore «l'attuale livello dei tassi sarebbe sufficiente a riportare l'inflazione in linea con l'obiettivo del 2 per cento». E qui il punto chiave del suo ragionamento: la durata del mantenimento di questo livello dei tassi per arrivare all'obiettivo dipende «dall'evoluzione

delle variabili macroeconomiche; potrebbe essere più breve qualora la persistente debolezza dell'attività produttiva accelerasse il calo dell'inflazione». Ieri il governatore, dopo questa frase, ha aggiunto a braccio «come sta accadendo ora». E il riferimento è alle stime preliminari Istat e alle stime flash di Eurostat sull'inflazione a novembre diffuse ieri, con un +0,8% su base annua in Italia e +2,4% a livello Ue e dunque meglio delle attese. Per Panetta «il nuovo considerevole calo dell'inflazione dell'area dell'euro» diffuso da Eurostat «è una buona notizia». Si tratta, ha detto, di «uno sviluppo favorevole». Ma è al contempo la conferma delle sue preoccupazioni rispetto alle tentazioni di determinare nuove strette, non con i tassi ma con i limiti al Quantitative Tightening, perché la contrazione del bilancio dell'Eurosistema «comporta un calo della liquidità in circolazione».

Il governatore ha poi concentrato l'attenzione sull'endemica (da due decenni) bassa produttività in Italia.

Non basterebbe un rimbalzo dell'economia (peraltro quello post pandemia, ha osservato, non è stato solo trainato dal Superbonus nell'edilizia ma anche dalle spese per macchinari e beni immateriali). Il calo demografico toglie forza al contributo che l'occupazione può dare all'aumento della produttività. Serve quindi «dare continuità alla ripresa dell'accumulazione di capitale che stiamo osservando» ma soprattutto colmare il divario «tra le imprese alla frontiera tecnologica e produttiva e le altre».

Tecnologia e produttività sono prerogative di grandi imprese storiche; altrove – nel tessuto delle Pmi – scarseggiano, è il senso. Per Panetta resta comunque prioritaria la riduzione del debito pubblico rispetto al Pil. Esso «sottrae risorse agli interventi sociali e allo sviluppo, accresce il costo dei finanziamenti e rende la nostra economia vulnerabile ai movimenti erratici dei mercati finanziari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FABIO PANETTA
Il governatore della Banca d'Italia



Peso: 17%

Recovery Plan

Pnrr, obiettivi 2023 tagliati e rata ridotta di 6-7 miliardi

La revisione del Pnrr riduce l'elenco gli obiettivi 2023 da 69 a 52. L'effetto, però, è il taglio di 6-7 miliardi della rata collegata.

Perrone e Trovati — a pag. 5

Pnrr, obiettivi 2023 giù da 69 a 52: 6-7 miliardi in meno nella rata

Recovery. Oggi nuova cabina di regia sui target di fine anno e sulle proposte normative per il prossimo Dl. Niente rinvio sulla velocizzazione degli appalti, proroga sui tempi di pagamento ma nuovi vincoli in arrivo

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

La revisione del Pnrr che la scorsa settimana ha ottenuto il via libera dalla Commissione Ue alleggerisce l'elenco degli obiettivi da raggiungere entro la fine dell'anno, che dai 69 originari si riducono a 52, divisi fra 15 riforme e 37 investimenti. A dimagrire è di conseguenza anche la quinta rata collegata alle scadenze di questo semestre, che invece dei 18 miliardi previsti dalla prima versione del Piano si fermerà intorno agli 11 miliardi, tagliando quindi l'importo di circa 7 miliardi. Una limatura riguarderà poi anche la sesta tranche, 11 miliardi nel Pnrr iniziale, con il risultato che nel 2024 l'Italia riceverà circa 10 miliardi meno del previsto; e che di conseguenza aumenterà il fabbisogno da finanziare con i titoli di Stato, come anticipato sul Sole 24 Ore di domenica scorsa.

Nella riscrittura dell'agenda di questo semestre, che sarà presentata questa mattina dal ministro per il Pnrr Raffaele Fitto nella nuova cabina di regia convocata per le 9 con Regioni ed enti locali, la trattativa con l'Esecutivo comunitario si è concentrata soprattutto sulle riforme. E il confronto con il programma originale mostra che la lunga partita negoziale con Bruxelles si è conclusa con un sostanziale

pareggio. Perché l'Italia ottiene il rinvio al 31 marzo 2025 del termine entro il quale assicurare che le pubbliche amministrazioni onorino le proprie fatture entro 30 giorni (60 in sanità), mentre si vede respinta l'ipotesi di far slittare l'accelerazione degli appalti misurata in termini di giorni medi tra il bando e l'aggiudicazione e tra questa e la realizzazione dell'opera. Sul punto, correttivi tecnici intervengono sulle modalità di calcolo.

Nemmeno lo slittamento di 15 mesi sui tempi di pagamento è gratis. La proroga è infatti accompagnata da un ricco carnet di impegni per avvicinare la Pubblica amministrazione a quella data. Il Pnrr rimodulato chiede entro marzo 2024 di rafforzare la piattaforma dei debiti commerciali, cioè il censimento telematico di pagamenti e ritardi, e di fissare linee guida più vincolanti per le amministrazioni a cui va però assicurato, anche con interventi legislativi, l'accredito tempestivo dei trasferimenti dagli altri livelli di governo, per esempio dallo Stato o dalle Regioni ai Comuni, per evitare che sull'impresa fornitrice di beni e servizi si scarichi l'effetto finale di una catena di ritardi in cui l'ente locale non paga perché la sua cassa è svuotata dai mancati versamenti di un'altra Pa.

Come accaduto per la quarta rata da 16,5 miliardi, che infatti ha visto accendersi nei giorni scorsi il semaforo

verde di Bruxelles verso il bonifico atteso entro fine anno, anche la ristrutturazione della quinta è stata naturalmente portata avanti in modo tale da rendere il più sicuro possibile il raggiungimento dei risultati da parte dell'Italia. Lo dimostra per esempio la revisione degli impegni sulle norme pro concorrenza, che fa rientrare fra i tasselli da completare in queste settimane interventi come quello sui farmaci galenici, già approvato al Senato e ora atteso all'ultimo sì della Camera.

Alla portata appaiono anche gli obiettivi sul miglioramento della raccolta differenziata nelle Regioni più in affanno e sulla riduzione delle discariche abusive. I miliardi nel calendario dell'anno prossimo insomma si riducono, perché una quota si sposta su 2025 e 2026, ma il loro arrivo si fa più probabile, traducendo in pratica la strategia seguita da Fitto nella ristrutturazione dell'agenda originaria.



Peso: 1-3%, 5-25%

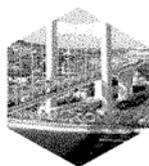
Tutto questo non trasforma però il Pnrr in una passeggiata. La sfida rimane complicata, e bisognosa di un nuovo decreto legge per l'attuazione che sarà l'altro tema all'ordine del giorno della cabina di regia di questa mattina.

Sindaci e presidenti di Regione sono stati infatti chiamati a portare a Palazzo Chigi le loro «proposte normative», che si concentreranno prima di tutto su liquidità e procedure. Sul primo punto la richiesta è di prevedere per legge l'anticipazione pari al 30% del valore dell'opera, superando la soglia abituale del 10% che è rimasta in piedi nonostante le indicazioni diffuse nei mesi scorsi dalla Ragioneria tramite circolare.

Sulle procedure andrà invece costruita la clausola anti-ricorsi chiamata ad aprire la corsia preferenziale del Pnrr, fatta di tempi dimezzati in conferenza dei servizi e di un ventaglio alleggerito di autorizzazioni, anche alle opere uscite dal Piano. Opere che attendono chiarimenti sui fondi alternativi per le coperture: ma non sembra neppure oggi la giornata destinata a togliere definitivamente il velo su questa incognita cruciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ue chiede di rafforzare la piattaforma crediti commerciali e assicurare per legge trasferimenti puntuali agli enti locali



PONTE SULLO STRETTO, SÌ ALL'AUMENTO DI CAPITALE

Il Consiglio di amministrazione della Società Stretto di Messina ha deliberato ieri un aumento di capitale di altri

370 milioni di euro a carico del Mef. Con questa operazione il capitale ammonterà a 672,5 milioni di euro, portando via XX Settembre al 55,16% della partecipazione societaria.



Peso:1-3%,5-25%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

478-001-001

GOVERNO MELONI

Pugno di ferro: 15 nuovi reati e pene inasprite

Il governo Meloni ha introdotto 15 reati e inasprito molte pene. La mappa delle novità dal decreto Rave al disegno di legge Sicurezza, che conta sei nuovi reati. — a pag. 11

Il pugno di ferro del Governo: 15 nuovi reati e pene inasprite

Giustizia. Da quando ha giurato l'Esecutivo Meloni, è stato introdotto in media un delitto al mese. La mappa delle novità dal decreto Rave al disegno di legge Sicurezza, che ne ha aggiunti sei

Manuela Perrone

ROMA

Quindici nuovi reati o fattispecie in quasi 14 mesi, di cui otto già entrati in vigore. Con il record raggiunto dall'ultimo Ddl sulla sicurezza, che da solo ne aggiunge sei. E con interventi massicci per aumentare le pene di molti delitti già previsti dal Codice. L'era del Governo presieduto da Giorgia Meloni è anche un'epoca di rinnovato dinamismo delle istanze repressive, spesso perseguite ricorrendo alla decretazione d'urgenza. Istanze che non si limitano all'immigrazione, per cui ad aprile è stato dichiarato lo stato d'emergenza nazionale, ma si estendono a molti altri ambiti, rialimentando tra gli studiosi il mai sopito dibattito sul "panpenalismo". Deriva contro la quale, ironia della sorte, si è sempre battuto il ministro della Giustizia Carlo Nordio.

A scorrere l'elenco dei provvedimenti e delle norme proposte e in gran parte approvate da novembre 2022 a oggi, l'escalation appare notevole. Spesso, va sottolineato, l'iniziativa non arriva dal Guardasigilli, ma da altri ministeri, Viminale in testa, o dalla presidenza del Consiglio. L'esordio è stato indicativo: il decreto legge 162/2022 che, per punire i rave, sull'onda del mega party organizzato a Modena alla fine di ottobre dell'anno scorso, ha introdotto nel Codice penale il reato di «invasione di terreni o edifici con pericolo per la salute o l'incolumità pubblica». Con il provvedimento approvato a Cutro, ancora dopo un'emergenza tragica - il nau-

fragio costato la vita a 94 persone - è stato aggiunto un nuovo articolo al Testo Unico dell'immigrazione per punire, con il carcere da venti a trent'anni, gli scafisti e i trafficanti che causano la morte di più persone, con la novità della previsione di poter perseguire i responsabili anche nei casi in cui i fatti si verificano fuori dal territorio italiano. Come «reato universale» lo presentò Meloni.

Il Dl omnibus 105/2023 è invece intervenuto a trasformare da illecito amministrativo in reato l'abbandono di rifiuti, con la previsione di un'ammenda fino a 10mila euro, raddoppiata in caso di rifiuti pericolosi. Il provvedimento ha inoltre modificato il reato di incendio boschivo aumentando il minimo edittale della pena e ha potenziato le aggravanti del delitto di inquinamento ambientale. Soprattutto, grazie a un emendamento delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia della Camera (di nuovo sull'onda della cronaca), è stato introdotto il reato di natura contravvenzionale che punisce chi «abbatte, cattura o detiene orsi bruni marsicani» con l'arresto da 6 mesi a 2 anni e l'ammenda da 4mila a 10mila euro.

Subito dopo è approdata in Gazzetta la legge di iniziativa parlamentare (primo firmatario il senatore Fdi Alberto Balboni) che ha modificato il reato di omicidio stradale sostituendo l'articolo 589-bis del Codice penale per affiancarvi l'omicidio nautico, punito con il carcere da 2 a 7 anni, e da 8 a 12 se chi guida è ubriaco o drogato.

Il decreto Caivano, convertito in

legge a inizio novembre, sempre sulla scia dell'emergenza e della riqualificazione dell'area avviata dal Governo, ha introdotto il reato di «stessa» per punire la «pubblica intimidazione con uso di armi» con la reclusione da 3 a 8 anni. «Finora era una aggravante rispetto ad altri reati, ora immaginiamo di trasformarla in un delitto autonomo», aveva detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, illustrando l'emendamento poi presentato dal Governo in sede di conversione. È stata inoltre trasformata da sanzione a delitto l'«inosservanza dell'obbligo di istruzione dei minori», che punisce i genitori che non mandano a scuola i figli con il carcere fino a due anni. Viene anche inserito un articolo aggiuntivo alla legge 110/1975 per punire chi porta fuori casa armi per cui non è ammessa licenza. Con il Dl è poi salita da 4 a 5 anni la pena massima per i reati di «lieve entità» legati alla droga.

Ma il carico da novanta di nuovi delitti è arrivato con l'ultimo Ddl sicurezza: dalla detenzione di documenti «con finalità di terrorismo» al-



Peso: 1-1%, 11-59%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

l'occupazione abusiva di immobili, dalla nuova fattispecie dell'«induzione e costrizione all'accattonaggio» alle lesioni personali a ufficiali o agenti di pubblica sicurezza, fino alle rivolte nelle carceri e nei centri di accoglienza per i migranti. Ora dovrà passare al vaglio del Parlamento. Dove sta anche, in seconda lettura al Senato, la proposta di legge che punta

a perseguire anche all'estero gli italiani in caso di maternità surrogata. Un altro «reato universale» bandiera della maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi reati

DECRETO "RAVE" N. 162/2022
(CONVERTITO IN LEGGE 199/2022)

Reato
● Nel Codice penale è introdotto, all'articolo 633-bis, il nuovo delitto di «**invasione di terreni o edifici con pericolo per la salute pubblica o l'incolumità pubblica**»

Pena
● Reclusione da 3 a 6 anni, multa da 1.000 a 10.000 euro

DECRETO CUTRO N. 20/2023
(CONVERTITO IN LEGGE 50/2023)

Reato
● Al Testo Unico immigrazione (Dlgs 286/1998) è inserito l'articolo 12 bis «**morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina**» che punisce chi organizza o finanzia il trasporto di stranieri in Italia esponendo le persone a pericolo, anche se morte o lesioni si verificano fuori dal territorio nazionale.

Pena
● Reclusione da 20 a 30 anni in caso di morte di una o più persone. Se muore una sola persona, reclusione da 15 a 24 anni. Se derivano lesioni gravi o gravissime a una o più persone, reclusione da 10 a 20 anni.

DECRETO GIUSTIZIA N. 105/2023
(CONVERTITO IN LEGGE 137/2023)

Reato
● L'**abbandono di rifiuti** o la loro immissione nelle acque superficiali o sotterranee viene trasformato da illecito amministrativo a reato contravvenzionale.

Pena
● Ammenda da 1.000 a 10mila euro, che può essere aumentata fino al doppio se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi.

Reato
● L'articolo 6-bis introduce un **reato di natura contravvenzionale che punisce chi abbatte, cattura o detiene orsi bruni marsicani**.

Pena
● Reclusione da 6 mesi a 2 anni e ammenda da 4mila a 10mila euro

LEGGE 138/2023

Reato
● L'articolo 589-bis del codice penale viene modificato

aggiungendo all'omicidio stradale l'**omicidio nautico**

Pena
● Reclusione da 2 a 7 anni, che sale da 8 a 12 se chi guida è in stato di ebbrezza o ha assunto droghe

DECRETO CAIVANO N. 123/2023
(CONVERTITO IN LEGGE 159/2023)

Reato
● Nel libro II, titolo V, del codice penale, dopo l'articolo 421 è inserito l'articolo 421-bis - **Pubblica intimidazione con uso di armi (reato di stesa)**. All'articolo 4 della legge 110/1975 è inserito l'articolo 4-bis - Porto di armi per cui non è ammessa licenza

Pena
● Reclusione da 3 a 8 otto anni.

Reato
● Dopo l'articolo 570-bis del codice penale è inserito l'articolo 570-ter - **Inosservanza dell'obbligo dell'istruzione dei minori**

Pena
● Reclusione fino a 2 anni (fino a un anno in caso di assenze ingiustificate ripetute)

Reato
● All'articolo 4 della legge 110/1975 è inserito l'articolo 4-bis - **Porto di armi per cui non è ammessa licenza**

Pena
● Reclusione da 1 a 3 anni, con pena aumentata da un terzo alla metà, se è commesso in luoghi con più persone riunite o vicino a scuole, banche, trasporti, parchi e stazioni

PROPOSTA DI LEGGE SU GESTAZIONE PER ALTRI
APPROVATA DALLA CAMERA IL 26 LUGLIO 2023, ALL'ESAME DEL SENATO

Reato
● Si estendere anche **all'estero la punibilità del cittadino italiano che si macchia delle due fattispecie di reato della maternità surrogata e della commercializzazione di gameti**.

Pena
● Reclusione da 3 mesi a 2 anni con la multa da 600mila euro a un milione.

DDL SICUREZZA APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 16 NOVEMBRE

Reato
● Si introduce l'articolo 270-

quinquies.3 al Codice penale - **Detenzione di materiale con finalità di terrorismo**.

Pena
● Reclusione da 2 a 6 anni, e da 6 mesi a 4 anni per chi distribuisce o divulga materiale.

Reato
● Si introduce l'articolo 634-bis al Codice penale - **Occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui**.

Pena
● Reclusione da 2 a 7 anni.

Reato
● Si modifica l'articolo 600-octies del Codice penale inserendo **Induzione e costrizione all'accattonaggio**

Pena
● Reclusione da 2 a 6 anni. Aumentata da un terzo alla metà se il fatto è commesso con violenza o minaccia o nei confronti di un minore under 16.

Reato
● Si modifica di nuovo l'articolo 583-quater del Codice penale per punire chi provoca **Lesioni personali a un ufficiale o a un agente di polizia giudiziaria o di pubblica sicurezza nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni, nonché a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria e a chiunque svolga attività ausiliarie ad essa funzionali**.

Pena
● Reclusione da 2 a 5 anni per lesioni personali cagionate a un ufficiale o agente di polizia giudiziaria o di pubblica sicurezza. In caso di lesioni gravi o gravissime, la reclusione va da 4 a 10 anni e da 8 a 16.

Reato
● Si introduce il reato di «**rivolta in istituto penitenziario**».

Pena
● Reclusione da 2 a 8 anni per chi organizza, da 1 a 5 anni per chi partecipa, da 3 a 10 se il fatto è commesso con l'uso di armi, da 10 a 20 se nella rivolta qualcuno rimane ucciso o riporta lesione personale.

Reato
● Allo stesso modo, è punita **la rivolta in centri di permanenza o accoglienza dei migranti**.

Pena
● Reclusione da 1 a 6 anni per chi organizza, da 1 a 4 per chi partecipa, da 2 a 8 anni se il fatto è commesso con l'uso di armi, da 10 a 20 se qualcuno rimane ucciso

5 anni

PICCOLI REATI DI DROGA
Con il decreto Caivano la pena massima per i reati di «lieve entità» legati alla droga è stata aumentata da 4 a 5 anni.



Peso: 1-1%, 11-59%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

La spinta dell'industria ma non si trovano tecnici

► Bene i settori ad alta intensità energetica, favoriti dall'attuale fase di discesa dei prezzi
► Nonostante il calo dei contratti a termine, nei servizi pesa ancora il "lavoro povero"

IL FOCUS

ROMA Occupazione ancora in crescita, mentre l'economia frena o è in stagnazione. Tasso di disoccupazione che si mantiene a livelli abbastanza elevati mentre resta storicamente alta l'incidenza dei posti vacanti. I numeri del mercato del lavoro italiano sono certamente positivi ma vanno anche interpretati e segnalano anche la permanenza di alcune criticità di fondo: dallo skill mismatch, lo scarto tra le competenze ricercate e quelle effettivamente disponibili, alla permanenza di ampie sacche di lavoro povero.

Al di là dei numeri degli ultimi mesi, c'è una tendenza di fondo iniziata già prima della pandemia, che vede un vistoso incremento del tasso partecipazione degli italiani: la quota di inattivi nell'ambito della popolazione tra i 15 e i 64 anni è scesa al minimo storico del 32,9 per cento: all'inizio di questo decennio sfiorava il 39. Si tratta di una rivoluzione guidata dalle donne: l'evoluzione demografica e sociale sta facendo assottigliare sempre di più la quota di quelle che restano a casa. Se rispetto al gennaio del 2004 (mese di inizio delle serie storiche Istat) il numero degli occupati uomini è cresciuto di poco più di 200 mila unità, passando da 13,5 a 13,7 milioni, la tendenza femminile è ben diversa, con una vistosa crescita dagli 8,7 milioni di quasi vent'anni fa ai 10 tondi di oggi; che spiccano nonostante un relativo rallentamento negli ultimissimi mesi.

GLI IMPIEGHI A TERMINE

Un altro andamento visibile ma più recente è il consolidamento dell'occupazione permanente, ovvero a tempo indeterminato. Nell'ambito del lavoro dipendente, il periodo post-Covid ha por-

tato un incremento di questa tipologia contrattuale, con circa un milione e mezzo di persone

in più, mentre gli impieghi a termine si sono relativamente ridotti scendendo sotto la soglia dei 3 milioni. A rendere lo scenario un po' meno incoraggiante c'è però la persistenza del "part time involontario", in particolare nel mondo dei servizi: la variazione delle ore lavorate non segue quella delle "teste" e nelle pieghe di questo fenomeno si annida una parte del lavoro povero. Punta nella stessa direzione anche la crescita del lavoro intermittente recentemente segnalata dall'Istat (questi contratti sono considerati a tempo indeterminato, nel caso in cui il lavoratore resti a disposizione del datore anche nei periodi di inattività).

Ma quali sono i settori e gli ambiti produttivi che hanno trainato la crescita occupazionale recente? I dati Istat mensili non permettono di ricostruire i dati, ma è possibile farsi un'idea guardando agli andamenti del primo semestre di quest'anno, fotografati nel rapporto a cura di ministero del Lavoro, Banca d'Italia e Anpal. Emerge che il settore più dinamico è l'industria in senso stretto, mentre le costruzioni hanno visibilmente rallentato dopo il picco registrato a cavallo tra 2021 e 2022 (e chiaramente aiutato dal Superbonus). Il recupero è soprattutto nei comparti manifatturieri ad alta intensità energetica, che erano stati penalizzati

dall'esplosione dei prezzi in concomitanza con lo scoppio della guerra in Ucraina. Quanto ai servizi, in particolare quelli legati al turismo avevano dato un grosso contributo alla vivacità

dell'economia fino al primo trimestre di quest'anno, ma poi la spinta si è un po' affievolita anche sul fronte occupazionale; d'altra parte in questa impresa è rilevante la quota di contratti a termine.

Proprio l'industria evidenzia però alcune contraddizioni. Guardando al mondo produttivo nel suo insieme il tasso di posti vacanti si mantiene intorno al 2 per cento, che è un valore alto. Ma è proprio in alcune realtà manifatturiere che si manifesta

la difficoltà delle imprese a trovare le figure che cercano. E dunque anche gli indizi di una possibile maggiore dinamicità del mercato, se fossero fluidificati i canali che uniscono (o dovrebbero unire) l'universo della formazione con quello del lavoro. La periodica indagine del sistema Excelsior di Unioncamere evidenzia che sono gli operai specializzati la macro-categoria per la quale - in base alla segnalazione delle stesse imprese - la forbice tra domanda e offerta è più ampia.

GLI ADDETTI

Parliamo degli specialisti delle macchine automatiche per la lavorazione dei metalli, degli addetti alle rifiniture delle costruzioni, ma anche di fonditori, saldatori e fabbri ferrai. Per tutti questi mestieri la difficoltà di reperimento è calcolata al di so-



Peso: 46%

pra del 70 per cento. Ma le percentuali sono elevate, superiore al 60, anche per meccanici artigianali e riparatori, tecnici della gestione dei processi produttivi, tecnici della salute, operai specializzati in attrezzature elettroniche o che lavorano con i macchinari tessili.

Si colloca intorno al 60 per cento anche la difficoltà di reperire dirigenti, per i quali naturalmente la competenza richiesta si accompagna all'esigenza di un rapporto fiduciario. Poco al di sotto di questa soglia troviamo ancora gli ingegneri (richiesti nella fase attuale anche nel

settore pubblico) e figure che invece appartengono al mondo dei servizi, ovvero gli esercenti ed addetti alle attività di ristorazione. È interessante notare che nella grande maggioranza dei casi il motivo specifico della difficoltà di reperimento segnalata è piuttosto la mancanza di candidati che l'inadeguata preparazione di quelli che si presentano: la prima situazione si verifica in un numero di casi più che doppio rispetto alla prima.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN TUTTO IL MONDO
 PRODUTTIVO
 RESTA A LIVELLI
 STORICAMENTE ALTI
 L'INCIDENZA
 DEI POSTI VACANTI**

OPERAI SPECIALIZZATI E ADDETTI AI MACCHINARI TRA LE FIGURE CHE LE IMPRESE FANNO FATICA A REPERIRE SUL MERCATO

Le professioni che mancano

(difficoltà di reperimento in %)



Fonte: Excelsior-Unioncamere

Withub



Peso: 46%

Eurozona, l'inflazione a quota 2,4%

Risultati da primato per le Borse

Mercati e congiuntura

In Italia nuova frenata dei prezzi: a novembre +0,8% dal +1,7% di ottobre

Il mese scorso le Borse globali sono salite dell'8,9% Milano verso i 30mila punti

Frena l'inflazione a novembre. In Italia l'incremento annuale è dello 0,8% contro l'1,7% di ottobre. Per

l'Eurozona il tasso è del 2,4% contro il 2,8% di un mese fa. Novembre è un mese storico anche per i mercati finanziari. I capitali sono tornati copiosi a ricoprire le due principali classi di investimento: azioni e obbligazioni. L'indice delle Borse globali (Msci World) è salito dell'8,9%, rialzi simili per l'S&P 500. Risultati che non si vedevano dagli anni '60.

—Servizi alle pagine 2 e 3

Inflazione, novembre dimezza il tasso a 0,8%, Eurozona a 2,4%

Prezzi. Nuova frenata dell'indice generale dal +1,7% di ottobre, ritmo ai minimi dal marzo del 2021. Rimane alto ma rallenta il carrello della spesa (+5,8%), pesano tempi di trasmissione e speculazioni

Gianni Trovati

ROMA

Tutto giù, anche oltre il previsto. E quando si parla di inflazione è un'ottima notizia. La caduta nella dinamica dei prezzi è netta sia in Italia, dove l'Istat ieri nella stima preliminare di novembre ha registrato un -0,4% su base mensile e un +0,8% su base annua che non si vedeva dal marzo del 2021, sia nell'Eurozona, dove i calcoli flash di Eurostat indicano un +2,4% contro il +2,8% di un mese fa. Simile, anche se più vivace, la dinamica degli Stati Uniti, dove l'inflazione scende al 3% su base annua nell'indice generale (il dato è di ottobre, e si confronta con il +3,4% di settembre) mentre la core si attesta al +3,5%.

Per l'Italia le tabelle di novembre diffuse dall'Istituto di statistica rafforzano quel cambio di passo che a ottobre era stato favorito anche dal con-

fronto con il picco inflattivo registrato dodici mesi prima. Resta il fatto che il Paese, entrato nell'anno a passo di carica con variazioni congiunturali superiori al 10%, si avvicina a Natale con i prezzi a motori spenti e anzi con due mesi consecutivi di variazioni congiunturali negative. Dasole, però, queste limature non possono fare più del solletico al rigonfiamento dei prezzi degli ultimi due anni, che anche nel 2023 registra un'inflazione acquisita annua del 5,7% (nel 2022 è stata +8,1%) per l'indice generale (e del 5,1% per la componente di fondo), figlia però in larga parte dell'eredità statistica (+5,1%) arrivata dalla corsa del 2022. Rallenta anche l'«inflazione di fondo» al netto degli energetici e degli alimentari freschi (da +4,2% a +3,6%), mentre al netto dei soli energetici il tasso è a +3,7% contro il +4,2% del mese passato. L'Ipca, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato rilevante per il costo del

lavoro, diminuisce dello 0,4% su base mensile e aumenta di 0,7% su base annua (era +1,8% a ottobre).

La frenata dei prezzi, soprattutto nell'orizzonte continentale, è destinata a riaccendere il dibattito intorno alla politica monetaria di Francoforte, su cui ieri si è pronunciato anche il Governatore di Bankitalia Fabio Panetta con toni che tornano a chiedere prudenza sia sul fronte dei tassi sia su quello delle ulteriori revisioni nel programma di



Peso: 1-10%, 3-33%

riacquisto dei titoli di Stato (si veda l'altro articolo in pagina). Certo, la stretta monetaria ha avuto un ruolo chiave nel placare la febbre dell'inflazione, ma ora prospetta un tasso di riferimento che è quasi doppio rispetto all'indice dei prezzi dell'area Euro. Resta però il fatto che nelle banche centrali occorre guardare al futuro più che registrare il passato, e le incognite di scenario restano parecchie.

Oggi il crollo delle temperature arriva ancora una volta dai beni energetici, che da noi a novembre hanno accentuato il crollo sia quando sono regolamentati (-36% da -31,7%) sia quando non lo sono (-22,5% da -17,7%). La spinta verso il basso arriva essenzialmente da lì, mentre negli altri settori proseguono gli aumenti anche se a ritmi parecchio addolciti rispetto alle fasi precedenti. Gli alimentari lavorati passano a novembre da +7,3% a +6,3%, i servizi ricreativi, cul-

turali e per la cura della scendono da +5,5% a +4,6%, i trasporti si correggono a +3,5% da 4% e solo gli alimentari non lavorati vanno in controtendenza passando da +4,9% a +5,8%.

Basta questa rapida rassegna a spiegare la distanza che ancora si mantiene significativa fra l'indice generale e il cosiddetto carrello della spesa, che segna un +5,8% (da +6,1%); ancora in alto (+4,8% da +5,6%) si attesta anche l'altro paniere interessante per i consumi delle famiglie, quello dei beni ad alta frequenza d'acquisto.

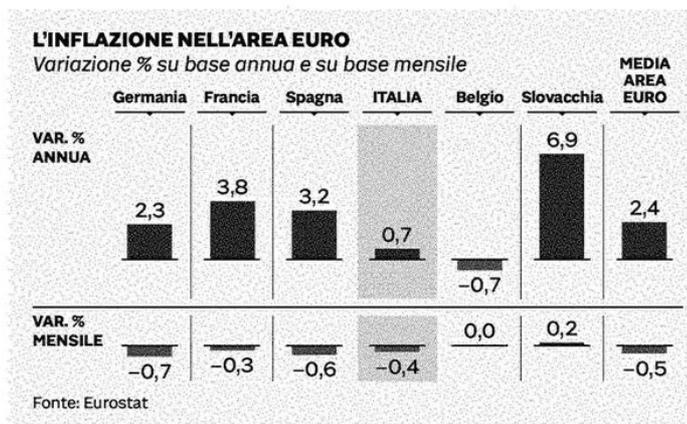
Lo spread fra l'indice generale e il carrello della spesa appesantito dagli alimentari ha diverse spiegazioni, a partire dai tempi tecnici di trasmissione dei prezzi lungo la filiera che all'inizio della lunga spinta inflattiva avevano prodotto l'effetto speculare di energetici in corsa e altri prezzi fermi o quasi. Anche se non è complicato

immaginare che in questo gap si nasconda una componente di speculazione che le iniziative governative su «carrello tricolore» e simili hanno potuto solo parzialmente rintuzzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su base annua acquisito un +5,7% soprattutto per l'eredità 2022 (5,1%)
Negli Usa si sale al 3,5% in linea con le attese

Il caro vita



Nota: l'indice dell'inflazione per il confronto nell'area euro (secondo grafico) è differente dall'indice nazionale dell'Italia



Peso: 1-10%, 3-33%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

WOMEN AT THE TOP

Responsabilità
sociale
per la leadership
al femminile

— Servizi alle pagine 22 e 23

Responsabilità sociale per la leadership femminile del futuro

Women at the top. Acquisizione di nuovi modelli di leadership e creazione di una cultura aziendale e sociale inclusiva al centro dell'evento di ieri

Responsabilità e sociale sono le parole d'ordine dell'impegno delle generazioni future e le aziende, le associazioni e le istituzioni ne sono già consapevoli e hanno intrapreso un cambiamento interno per andare incontro alle sfide di domani. È quanto è emerso nella mattinata di lavori ieri in occasione dell'evento "Women at the top" al teatro Lirico di Milano, che ha visto la partecipazione di un uditorio di oltre 300 studenti fra scuole superiori e università.

«È importante promuovere l'empowerment femminile anche tramite l'educazione finanziaria perché agevola l'autonomia e l'indipendenza economica, leva preziosa per l'emancipazione femminile», ha detto in apertura l'amministratrice delegata del Sole 24 Ore Mirja Cartia d'Asero. Dal canto suo il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini ha aggiunto: «La percentuale di lettrici del Sole 24 Ore è molto significativa e ha raggiunto quasi metà del totale. L'impegno - aggiunge - è a continuare con un giornale che sia sempre più uno strumento di lavoro e di conoscenza».

In mattinata è intervenuta Monica Possa, group chief hr & organization officer Generali. «Per Generali - ha detto - essere un datore di lavoro responsabile significa valorizzare una cultura sostenibile e meritocratica, implementare un ambiente di lavoro dove ogni persona possa portare il meglio di sé, che favori-

scale diversità, l'equità e l'inclusione, investire continuamente sull'aggiornamento delle competenze e su un'organizzazione efficace che abbraccia modelli di lavoro ibridi e sostenibili». Sulla stessa lunghezza d'onda si muovono anche le scelte strategiche di Banco Bpm: «L'operato del nostro gruppo nell'ambito della responsabilità sociale è improntato a due valori fondamentali, l'ascolto e il rispetto», commenta Antonia Cosenz, responsabile legale e regulatory affairs.

Dal corporate all'associazionismo la scelta fatta da Ebla Ahmed fondatrice e presidente Onlus Senza Veli sulla Lingua, Claudia Segre presidente e fondatrice Global Thinking Foundation e Simona Sinesi founder e vice Presidente Never Give Up Onlus, che hanno portato sul palco la loro esperienza in ambiti complessi e delicati.

Durante il panel dedicato alla libertà della cultura si sono affrontati i due aspetti del presente e del futuro della formazione sotto diverse angolature, ma partendo sempre da progetti concreti e dalle persone. Dal punto di vista del pluralismo educativo è intervenuta Suor Anna Monia Alfieri Legale rappresentante delle scuole Marcelline e Cavaliere della Repubblica, secondo la quale «attraverso una scuola paritaria effettivamente libera e una scuola statale effettivamente autonoma si possono migliorare gli standard di apprendimento degli studenti». Dal punto di vista di Giuliana

Zoppoli dirigente scolastico dell'Istituto Campo del Moricino di Napoli la libertà della cultura si concretizza anche attraverso progetti, come quello cui ha aderito la sua scuola di accompagnamento alla lettura da 0-6 anni, proposto dall'Associazione Annalisa Durante, vittima della strada: «Parte dall'infanzia e coinvolge le famiglie realizzando un momento di condivisione tra genitori figli». Ha portato lontano Laura Biancalani amministratrice delegata Andrea Bocelli Foundation, non-profit nata nel 2011, parlando del programma di formazione ed educazione musicale "Voice of" che riguarda regioni del mondo particolarmente vulnerabili: non solo il Rione Sanità a Napoli, ma anche Haiti o Gerusalemme. Conclude Livia Pomodoro, magistrata, ex presidente del Tribunale per i Minorenni di Milano, presidente Spazio Teatro No'hma Teresa Pomodoro, dedicato appunto a sua sorella: «Quest'anno - sottolinea - festeggiamo la quindicesi-



Peso: 1-1%, 22-55%

ma stagione e noi attraverso le compagnie che da tutto il mondo vengono a recitare qui da noi, in teatro, costruiamo e creiamo un dialogo culturale che va oltre ogni differenza o discriminazione».

Francesca Cipollini, head of the Ground Segment and Data Management Division nel directorato dell'Osservazione della Terra Agenzia Spaziale Europea (Esa), ha voluto sottolineare che nel suo percorso formativo è stato fondamentale il sostegno della famiglia. Cristiana Scelza presidente Valore D ha messo l'accento sulla parola tenacia: «Bisogna insistere e credere nelle proprie capacità». E tra gli applausi dei ragazzi Amalia Ercoli Finzi ingegnere aerospaziale e professoressa onoraria Politecni-

co di Milano, quest'anno vincitrice dell'Ambrogino d'Oro 2023, ha parlato della sua esperienza nella missione Rosetta e ha lanciato un messaggio: «Quello che manca nel mondo della scienza è proprio la parità: non siamo alla pari nei numeri ma soprattutto nelle posizioni apicali».

— R. I. T.



MIRJA CARTIA D'ASERO
Amministratrice delegata del Gruppo 24 Ore

3.600

I PARTECIPANTI

All'evento «Women at the Top» hanno partecipato ieri 3.600 persone, tra utenti collegati e pubblico in sala. Tra questi, anche 300 studenti

IL PODCAST AMERICANE

Online sul sito del Sole 24 Ore e di Radio 24 il nuovo podcast «Americane - Storie di donne indimenticabili», di Maria Latella

FABIO TAMBURINI
Direttore Il Sole 24 Ore



Peso: 1-1%, 22-55%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.



Women at the Top. Ieri l'evento al Tetro Lirico di Milano

Tra i protagonisti



ANTONIA COSENZ
Responsabile Legale e Regulatory Affairs Banco Bpm



LEADERSHIP INCLUSIVA

Credo innanzitutto che sia importante "esserci" per le persone con cui si lavora e ascoltare e dare l'esempio



MONICA ROSSA
Group Chief HR & Organization Officer Generali



NON-MODELLO

Essere un leader vuol dire anche riuscire a decostruire la funzione di modello e mostrare le proprie fragilità



VALERIA STERPOS
Partner ed EMEA WAB Leader Bain & Company



COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA

Investire per creare una leadership italiana al femminile è uno step imprescindibile



SILVIA RIMOLDI
Partner KPMG



PASSAGGIO GENERAZIONALE

È importante che l'inclusione delle donne nella leadership delle imprese familiari sia interpretata come una risorsa



CLIO ZAMMATTEO
Talent & Founder di ClioMakeUP



FARE IMPRESA

Il sogno si è trasformato in progetto concreto grazie all'incrocio di competenze, impegno e metodo.



ELENA DOMINIQUE MIDOLO
Geo di ClioMakeUP



SCELTA DI BUSINESS

Il nostro sistema valoriale si fonda su cura, rispetto, onestà e un patto di fiducia con la community



REGINA CORRADINI D'ARIENZO
Ceo Simest



PERSONE AL CENTRO

In un'azienda l'elemento cruciale, oltre al capitale e all'offerta, è il benessere delle persone che vi lavorano



CRISTIANA SCELZA
Presidente Valore D



COSCENZA COLLETTIVA

Le battaglie per le pari opportunità, per l'inclusione e il rispetto delle diversità, non sono del singolo ma di tutti.



Peso:1-1%,22-55%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.